



PON Valutazione e miglioramento (cod. I-3-FSE-2009-3)

RAPPORTO DI VALUTAZIONE

**ISTITUTO COMPRENSIVO ISTITUTO COMPRENSIVO PESTALOZZI – CATANIA
(CTIC86200L)**



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	La scuola	5
3.	Il contesto	6
a.	Partecipazione della comunità alla scuola	6
4.	le caratteristiche dell'utenza e le risorse (input)	7
a.	Studenti	7
b.	Risorse umane	7
c.	Risorse materiali	8
5.	I dati di processo	13
a.	I processi in atto tra scuola e territorio.....	13
b.	Processi a livello di scuola	17
c.	Processi a livello di classe.....	41
6.	I risultati	49
7.	Riassumendo	52
8.	Possibili percorsi di miglioramento per il prossimo anno scolastico.....	54

Gruppo di ricerca INVALSI:

Responsabile: Donatella Poliandri

Ricercatori: Paola Muzzioli
Ornella Papa
Isabella Quadrelli
Sara Romiti
Cristiana Sclano

Collaborare tecnico: Monica Perazzolo

Osservatori:

Alfio Pelli
Barbara Befani

1. Introduzione

Il progetto *Pon Valutazione e miglioramento* intende monitorare e accompagnare verso il miglioramento le scuole destinatarie dei fondi PON. L'azione è articolata in tre fasi:

- Fase 1 (visita di un Dirigente tecnico) monitora le capacità progettuali e gestionali delle istituzioni scolastiche in merito all'uso dei fondi PON;
- Fase 2 (visita di un ispettore e di due osservatori) osservazioni in profondità, in una prospettiva di valutazione sistemica, delle singole istituzioni scolastiche per identificare i punti di forza e i nodi critici del servizio scolastico offerto;
- Fase 3 (progetto di scuola con il supporto di esperti esterni) realizzazione di azioni di miglioramento a partire dalle criticità emerse nel rapporto di valutazione, con il sostegno esterno di figure professionali qualificate.

Gli indicatori utilizzati per la Fase 2 sono quelli descritti nel *Quadro di riferimento teorico per la valutazione del sistema scolastico e delle scuole* (VALSIS) elaborato dall'INVALSI. Tali indicatori sono riconducibili a tre principali tipologie: 1) indicatori che forniscono semplicemente delle informazioni, e non danno luogo a un particolare giudizio (quante unità scolastiche, quanti alunni, ecc.), fornendo informazioni che servono a programmare, non a valutare (ad esempio sapere quanti alunni stranieri ci sono serve a indicare che la scuola dovrà programmare interventi specifici); 2) indicatori rilevati per approfondire determinati aspetti (ad esempio il contenuto dei progetti, la formazione degli insegnanti), ossia con una valenza descrittiva; 3) indicatori che si riferiscono a variabili alle quali si attribuisce un valore, ossia un criterio di qualità: positivo se si pensa che favorisca l'apprendimento, negativo se si pensa che sia un ostacolo (ad esempio le richieste di trasferimento dei docenti). In alcuni casi è sufficiente sapere se tale criterio esiste o meno (se ad esempio è stato definito un curriculum di scuola), ma nella maggioranza dei casi questo non basta, poiché interessa sapere anche in che misura il criterio esiste e quanto questa misura sia ritenuta accettabile (ad esempio quali attività la scuola realizza per favorire la continuità).

Complessivamente gli indicatori e aspetti individuati all'interno del *Quadro di riferimento* sono 222 (32 di contesto, 42 di input, 118 di processo, 30 di risultato), di cui quelli specifici per la valutazione esterna della singola unità scolastica di 1° ciclo sono: 24 di contesto, 38 di input, 115 di processo, 12 di risultato, per un totale di 184. In questo rapporto di valutazione sono 115 gli indicatori e aspetti per i quali è stato possibile reperire dati e/o informazioni al fine di elaborare una restituzione alla scuola utile per il miglioramento.

Per alcuni degli indicatori di seguito presentati è possibile il confronto tra la situazione della singola scuola e il dato medio nazionale (ad esempio per le assenze del personale, tratte dalla così detta "scheda Brunetta"), per altri indicatori la prestazione della scuola è messa a confronto con i dati INVALSI; gli apprendimenti sono confrontati con i risultati medi del campione di scuole dell'Esame di stato a.s. 2008-09, alcuni dati strutturali sono messi a confronto con i dati medi delle scuole partecipanti all'indagine *Questionario di sistema* nell'a.s. 2006-2007 (i cui studenti facevano parte del campione nazionale delle prove di apprendimento del Servizio Nazionale di Valutazione). Ci sono infine alcuni indicatori (raccolti con il *Questionario scuola* 2010-11, o con l'osservazione su campo) per cui è possibile, allo stato attuale, offrire solo un confronto tra l'andamento della scuola e quello delle altre scuole partecipanti al progetto.

Per molti indicatori sono stati stabiliti dei livelli teorici entro cui posizionare le scuole (ad esempio per la partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali sono state definite quattro fasce, da "Partecipazione bassa", corrispondente a < 10% dei genitori votanti, a "Partecipazione alta", con una partecipazione >40%). Per alcuni indicatori sono stati costruiti indici che aggregano più informazioni (come per la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola).

Per la Fase 2 l'Istituto Comprensivo "Pestalozzi" è stato oggetto di osservazione dal 13 aprile al 16 aprile 2011.

Gli osservatori INVALSI hanno svolto diverse attività: intervista strutturata al Dirigente scolastico, raccolta della documentazione, osservazione strutturata delle attività in classe e in laboratorio, osservazione libera e foto documentazione degli spazi, incontri di gruppo con rappresentanze di insegnanti, genitori e studenti (con uso della tecnica del Nominal Group, e di strumenti quali il differenziale semantico, la scala likert e la scala a ordinamento forzato).

Altre fonti di informazione per la stesura di questo rapporto di valutazione sono il *Questionario scuola*, compilato dal Dirigente scolastico a luglio 2011, i risultati degli studenti nelle prove INVALSI 2009-10, il monitoraggio condotto dal MIUR sulle assenze del personale (dati del marzo 2009).

Per l'osservazione in classe è stata osservata una sola classe di primaria e una sola classe di secondaria di I grado per un'intera mattinata. Il focus dell'osservazione infatti è rivolto al processo di apprendimento-insegnamento, non alla singola ora di lezione o al singolo insegnante. In questo senso la qualità del servizio offerto dalle diverse classi della scuola dovrebbe essere uniforme.

Per lo stesso motivo agli incontri di gruppo ha partecipato un numero limitato di studenti, genitori e insegnanti (ciascun gruppo era costituito da circa 15 persone), in rappresentanza delle diverse componenti scolastiche.

2. La scuola

L'Istituto Pestalozzi è collocato alla periferia sud-Est di Catania, a Librino: un quartiere relativamente povero e marginale, che viene considerata estrema periferia della città. Si tratta di un territorio difficile, in cui non sono rari i momenti al confine con l'illegalità. Tuttavia, l'utenza della scuola proviene anche da altri quartieri e può definirsi composita in quanto costituita dalle famiglie storiche di Librino, dagli inquilini dei fabbricati costruiti dalle cooperative edilizie e infine dalle famiglie titolari di case popolari.

[I_01; I_22; I_23] La scuola è dimensioni relativamente elevate (oltre 700 alunni): oltre i tre quarti delle scuole partecipanti al progetto presentano dimensioni inferiori. L'Istituto presenta un alto numero di studenti con disabilità certificata: circa il 13% per la primaria, a fronte di una media di circa il 3%: e 12% per la secondaria, contro una media di quasi il 3%. Si registra inoltre una bassa percentuale di studenti con cittadinanza non italiana e nomadi: nessuno per la primaria, contro una media di 3,5%, e 0,3% per la secondaria, a fronte di un dato campionario di 2,9%.

[C_09; C_10] L'offerta di istruzione si svolge in tre plessi, dedicati a scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Peculiarità della scuola sono le attività sportive, creative, artistiche, di valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali.

[I_33; I_39; I_40] Il personale docente assegnato presenta una situazione peggiore rispetto alla media delle scuole partecipanti; gli insegnanti con contratto a tempo indeterminato rappresentano il 77% del totale per la primaria (contro il 93% del campione a livello nazionale) e il 73% per la secondaria (a fronte di un 88% nazionale). Inoltre, meno del 60% di questi lavorano nella scuola da più di 5 anni (il cosiddetto "core group": insegnanti che hanno un rapporto particolare con la scuola e contribuiscono al di là degli obblighi contrattuali). L'attuale Dirigente scolastico ha più di 5 anni di esperienza come DS.

[R_01; R_02] Il punteggio ottenuto dagli studenti nelle prove INVALSI all'Esame di stato 2009-2010 è in linea (59%) con la media nazionale per italiano, mentre è superiore a quella regionale e di comparto geografico (Sud e isole). Per la matematica si assiste invece a un notevole stacco in positivo rispetto alla media nazionale (67%), ma soprattutto rispetto alle medie regionale e di comparto geografico, dalle quali si distacca di circa 20 punti.

3. Il contesto

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione. Tutte le informazioni contenute in questa sezione sono elaborate a partire dalle risposte fornite nel *Questionario scuola*.

a. Partecipazione della comunità alla scuola

- **[C_26] Livelli di partecipazione dei genitori alle attività della scuola** la partecipazione informale dei genitori alle attività della scuola è rilevata in relazione a tre aspetti: partecipazione ai colloqui con gli insegnanti, collaborazione alla realizzazione di attività della scuola, partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola. Secondo quanto emerge dal *Questionario scuola* la partecipazione informale dei genitori alle attività della scuola appare di livello "medio-alto"; come quasi il 47% del campione. Molti genitori hanno un rapporto particolare con questa scuola perché è stata anche la "loro" scuola, e tutti i loro figli generalmente hanno frequentato l'Istituto Pestalozzi.
- **[C_25] Tassi di partecipazione alle elezioni degli organi collegiali** viene qui considerato il dato della partecipazione formale dei genitori alle ultime elezioni del consiglio di istituto, in relazione alle famiglie aventi diritto. L'Istituto Pestalozzi si colloca nella fascia di partecipazione "medio-alta" come circa un quarto delle scuole: alle elezioni degli organi collegiali hanno partecipato circa 109 genitori ogni 100 studenti, un numero di gran lunga superiore alla media campionaria di 61.
- **[C_27] Partecipazione finanziaria dei genitori** molte scuole richiedono un contributo alle famiglie, che può essere motivato con la necessità di contribuire al mantenimento di attività di laboratorio specifiche, o per l'attivazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa o ancora per l'acquisto di materiale necessario alle attività collettive nella classe. La partecipazione finanziaria si concretizza in una quota annua individuale di contributi facoltativi che i genitori di ciascuno studente versano alla scuola all'atto dell'iscrizione. In modo complementare, all'interno di quest'area, viene anche rilevato il numero di studenti per i quali questa quota non è stata versata. Questo aspetto è interessante poiché mostra quanto le scuole si appoggiano sulle famiglie degli studenti da un punto di vista finanziario, e quanto le famiglie scelgono di rispondere a tale chiamata. Come emerge dal *Questionario scuola*, l'Istituto Pestalozzi riceve un contributo basso rispetto al totale delle scuole partecipanti, assestandosi intorno ai 3,41 euro per studente, ovvero il decile inferiore della distribuzione di tutte le scuole del campione, la cui media è pari a 21 euro per studente.

In sintesi, la partecipazione dei genitori alla vita della scuola è buona sia per quanto riguarda le attività informali che quelle istituzionali (elezione degli OO.CC.); la partecipazione finanziaria invece è bassa.

4. le caratteristiche dell'utenza e le risorse (input)

La dimensione degli input è relativa alle risorse di cui la scuola può disporre nella prestazione del servizio. Tali risorse fanno riferimento sia al capitale umano (caratteristiche del personale e degli studenti), sia a fattori materiali (elementi strutturali propri dell' 'edificio scuola', spazi e dotazioni a disposizione).

Le informazioni contenute in questa sezione sono elaborate a partire dalle risposte fornite nel *Questionario scuola*, con l'eccezione del Tasso di assenteismo, per il quale sono utilizzati i dati MIUR.

a. Studenti

- **[I_29] Assenze** Il numero di giorni di assenza degli studenti calcolato in un mese tipo (marzo 2011) è messo in relazione alla numerosità degli studenti iscritti. Nell'Istituto Comprensivo "Pestalozzi" il numero medio di giorni di assenza per studente è 3,6 per la primaria e 5,3 per la secondaria (dati *Questionario scuola*). Tali valori sono superiori al dato medio delle scuole partecipanti (1,71 per la primaria e 2,31 per la secondaria). Durante l'intervista di gruppo alcuni studenti hanno riportato una bassa disponibilità di alcuni genitori ad occuparsi delle loro esigenze; questo dato è confermato anche dalle interviste con gli insegnanti e il Ds che evidenziano lo scarso valore attribuito all'istruzione da parte di alcune famiglie. Ciò potrebbe contribuire a spiegare l'elevato numero di assenze degli studenti.

b. Risorse umane

- **[I_33] Tipologia contrattuale degli insegnanti** tramite questo indicatore si intende fornire un'informazione sulla quota di insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato (con contratto annuale e fino al termine delle attività didattiche) sulla totalità degli insegnanti della scuola. Nell'Istituto Comprensivo "Pestalozzi" (dati *Questionario scuola*) gli insegnanti a tempo determinato rappresentano il 23% del totale dei docenti per la primaria e il 27% per la secondaria: dati di gran lunga superiori a quelli medi di, rispettivamente, 7% e 12%. La scarsa stabilità contrattuale di alcuni insegnanti è stata associata dal DS alla scarsa motivazione di alcuni docenti a contribuire alle attività della scuola al di fuori degli obblighi contrattuali.
- **[I_34] Anzianità del corpo docenti** la composizione demografica della popolazione docente rispetto all'età è diventata un problema rilevante in molti paesi industrializzati. L'invecchiamento del corpo docenti desta preoccupazione anche in Italia, dove i docenti di scuola secondaria di I grado hanno un'età media di 51 anni, mentre i colleghi di scuola primaria sono un po' più "giovani", avendo in media di 47 anni. L'indicatore qui presentato considera la percentuale di insegnanti della scuola con meno di 35 anni e la percentuale di insegnanti con 56 anni o più. Nella scuola "Pestalozzi" il corpo docente è più giovane rispetto al dato medio: nella scuola primaria gli insegnanti con meno di 35 anni rappresentano quasi il 43% a fronte di un dato medio di 6,4% e nella secondaria sono il 20,4% rispetto ad una media di 4,8%; viceversa la presenza di docenti con più di 56 anni è inferiore alla media: si attesta al 12,1% nella primaria (dato medio 28% circa) e al 18,2% nella secondaria (dato medio 36,6%).
- **[I_39] Stabilità degli insegnanti** sia in Italia che all'estero vengono definiti stabili gli insegnanti che lavorano da almeno 5 anni nella stessa scuola. Per calcolare la stabilità sono

stati considerati solo gli insegnanti a tempo indeterminato. Per il confronto è stato utilizzato il campione del *Questionario di sistema*. La percentuale di insegnanti a tempo indeterminato che lavora da più di 5 anni nell'Istituto Pestalozzi rientra nel livello "basso" (fino al 59,99%), come il 15% dell'insieme di scuole raggiunte dalla rilevazione. (vedi punto I_33)

- **[I_37, I_38, I-40] Tipo di incarico, anni di esperienza e stabilità del dirigente scolastico** sapere quale sia il tipo di incarico ricoperto dal Dirigente nella scuola (di ruolo, incaricato, reggente) permette di avere un'indicazione sulla stabilità della sua figura. I presidi incaricati ricoprono il posto vacante almeno per un intero anno; l'incarico aggiuntivo di reggenza invece prevede una sostituzione anche inferiore all'anno scolastico, e inoltre il dirigente è di ruolo presso un'altra scuola, quindi potrebbe non assicurare una continuità di orientamento. L'indicatore anni di esperienza considera gli anni accumulati come dirigente scolastico, anche in scuole diverse e con tipologie contrattuali differenti, ad esempio prima di entrare in ruolo. Una dirigenza stabile è ritenuta in ambito scolastico un fattore positivo. Viene qui considerata la continuità nella stessa scuola dell'attuale Dirigente scolastico (dati *Questionario scuola*). Nell'Istituto Pestalozzi il DS è di ruolo; ha un'esperienza come dirigente scolastico superiore a 5 anni ed è alla direzione della scuola da più di 5 anni, come nel 36% delle scuole. Il DS è originario di Catania e ha forti legami col territorio. Dichiarò inoltre di avere una forte motivazione a rappresentare attraverso l'istituzione scolastica il valore della legalità e a cogliere ogni occasione che si presenta per coinvolgere altre istituzioni della Repubblica (ad esempio la giustizia, la difesa o gli organi di polizia) nella risoluzione di problemi che riguardano gli alunni della scuola, in maniera tale da inculcare nei ragazzi il senso dello stato.
- **[I_41] Tasso di assenteismo del personale docente** Per rilevare il fenomeno 'assenteismo' vengono considerate le assenze del personale docente in un mese tipo (marzo 2009) utilizzando i dati del MIUR (così detta "Scheda Brunetta"). Nell'Istituto Pestalozzi si evidenzia un dato superiore a quello medio del campione per la primaria (2,7 giorni di assenza media rispetto a 1,6) e inferiore per la secondaria (1,12 rispetto a 1,39).

c. Risorse materiali

- **[I_15] Edifici di cui l'istituzione scolastica è composta** con gli interventi di razionalizzazione degli ultimi anni, soprattutto in alcune realtà territoriali, scuole situate in zone o comuni diversi sono state accorpate, dando luogo a Istituzioni scolastiche caratterizzate da molti edifici, con una conseguente complessità di gestione. L'Istituto Pestalozzi ha un numero di edifici compreso tra 3 e 4, come un terzo circa delle scuole. Alcuni edifici rischiano di essere attaccati da "rigattieri" in cerca di materiali da riutilizzare: infatti si sono verificati episodi di danneggiamento degli infissi ad opera di ignoti.
- **[I_20] superficie interna per studente** avere ambienti opportunamente dimensionati per gli studenti offre loro la possibilità di passare il tempo in un ambiente più confortevole. Al contrario, un ambiente dove è difficile vivere potrebbe, in potenza, incidere negativamente sulla didattica, in particolare per gli alunni e le alunne della scuola primaria che, frequentando il tempo pieno, passano la maggior parte della loro giornata a scuola. Questo indicatore considera i metri quadrati di tutti gli spazi interni della scuola a disposizione per ciascun alunno (non si riferisce quindi ai soli mq per studente all'interno della classe). Gli spazi interni sono ampi, pari a oltre 9mq per studente (meglio di circa tre quarti del campione).

- **[I_13] Percentuale di aule utilizzate per la didattica** con questo indicatore viene rilevata l'eventuale presenza nella scuola di spazi potenzialmente utilizzabili che non vengono utilizzati. Secondo quanto indicato nel *Questionario scuola* la percentuale delle aule utilizzate per la didattica è pari al 72%, in linea con la media delle scuole partecipanti.
- **[I_14] Percentuale di laboratori questo indicatore (con il *Questionario scuola*)** considera la numerosità di laboratori in rapporto alla totalità degli spazi a disposizione per gli studenti. Nell'Istituto Pestalozzi i laboratori rappresentano il 25% degli spazi utilizzati per la didattica; un dato di molto superiore alla media delle scuole partecipanti (17%). La scuola dispone di un alto numero di laboratori: 2 ogni 100 studenti.



Figura 1 – Laboratorio di scienze

- **[I_10; I_11; P_067] Biblioteca** diverse indagini internazionali hanno messo in evidenza la stretta connessione tra l'attività del leggere e i risultati degli studenti; avere la possibilità di accedere ad una biblioteca ed usufruire del suo patrimonio è considerato un elemento di qualità del servizio scolastico offerto. La sola presenza di una biblioteca non definisce di per sé un elemento di qualità a livello di scuola. L'informazione deve poter essere letta congiuntamente con altre, ossia la presenza di una sala di consultazione, la possibilità di usufruire del servizio di prestito, la presenza di un bibliotecario o di un referente. Questi elementi rappresentano i servizi di base. Vi sono poi ulteriori elementi che caratterizzano il servizio di consultazione nelle moderne biblioteche; un catalogo informatizzato, un collegamento in rete con altre biblioteche, il prestito interbibliotecario. Come il 12% delle scuole studiate, l'Istituto Pestalozzi non dispone di biblioteca. Esiste uno spazio adibito a biblioteca, ma il DS dichiara che la scuola non dispone delle risorse economiche e amministrative per allestire una vera e propria biblioteca, aggiornata ed efficiente.



Figura 2 – Laboratorio di informatica

- **[I_18] Palestra** non sempre le scuole sono dotate di palestre, e a volte gli spazi adibiti a palestra non sono di dimensioni adeguate. L'Istituto Comprensivo Pestalozzi, come dichiarato nel Questionario scuola, non dispone di alcuna palestra, anche se dal sito della scuola sembrerebbe di sì.



Figura 3 - Campi sportivi

In sintesi l'Istituto Pestalozzi si caratterizza per un livello di assenze da parte degli studenti piuttosto elevato (doppio rispetto alla media). Il corpo docente è mediamente più giovane rispetto alla media ma è anche più elevata la percentuale di insegnanti a tempo determinato;

le risorse umane sono caratterizzate anche da una scarsa stabilità, ma come dato positivo può essere segnalato un tasso di assenteismo in linea con la media nazionale. A dispetto delle condizioni contrattuali e del tempo di permanenza nella scuola, quindi, si registra una affezione media alla professione. Gli spazi, ben tenuti e di recente costruzione, rappresentano un'importante risorsa per la scuola. Si segnala tuttavia l'assenza della biblioteca.

5. I dati di processo

Le ricerche sulle scuole efficaci (*school effectiveness*) hanno negli anni contribuito ad individuare quei processi che risultano maggiormente collegati ai risultati, e quindi ai livelli degli apprendimenti degli studenti ed alla loro riuscita scolastica.

Solitamente gli indicatori di processo vengono ricondotti a due grandi gruppi: i processi a livello di scuola e quelli a livello di classe. Nel modello VALSIS qui presentato, pur mantenendo questa fondamentale partizione, si è scelto di dare evidenza e autonomia ad una terza area, quella dei processi che avvengono in sinergia tra scuola e comunità locale.

Le informazioni contenute in questa sezione sono tratte dal *Questionario scuola*, dall'intervista al Dirigente scolastico, dalla lettura della documentazione della scuola, dagli incontri di gruppo con insegnanti, studenti e genitori, dall'osservazione delle attività in classe e in laboratorio.

a. I processi in atto tra scuola e territorio

In che misura la scuola entra in relazione con il territorio che la circonda? Per rispondere a questa domanda sono stati elaborati alcuni indicatori che intendono quantificare il livello di partecipazione e di coinvolgimento della comunità locale alle attività della scuola. La comunità locale comprende in primo luogo le famiglie, ma anche più in generale tutti i portatori di interesse (*stakeholder*), e le strutture (istituzioni, associazioni, ecc.) presenti nel territorio.

- **[P.009] Capacità di coinvolgere le famiglie nelle attività della scuola** quest'area è esplorata sia attraverso una domanda del *Questionario scuola*, che chiede quanto spesso la scuola realizza azioni che hanno lo scopo di coinvolgere i genitori (incontri, invio di note informative, manifestazioni scolastiche come feste, premiazioni, ecc.), sia attraverso le opinioni di genitori e insegnanti. Durante l'incontro strutturato con una rappresentanza di docenti è stato richiesto di esprimere un'opinione sulla capacità della scuola di comunicare alle famiglie l'offerta formativa ("La scuola è attenta a informare le famiglie sull'offerta formativa") e sulla capacità di coinvolgere tutti i genitori, anche quelli meno presenti ("Le attività che la scuola organizza per promuovere la partecipazione dei genitori riescono a coinvolgere anche le famiglie che di solito non partecipano"). Allo stesso modo una rappresentanza di genitori è stata sollecitata ad esprimere il proprio punto di vista sulla capacità della scuola di coinvolgere le famiglie, a partire dalla conoscenza dell'offerta formativa ("Le famiglie sono ben informate sull'offerta formativa della scuola"), per venire agli aspetti organizzativi ("I colloqui con gli insegnanti sono ben organizzati"), all'efficacia dei colloqui ("Gli insegnanti sono attenti a informare i genitori sui progressi dei propri figli") e alla capacità di ascoltare i bisogni espressi dalle famiglie ("La scuola prende in considerazione i suggerimenti e le preoccupazioni dei genitori").

Dal *Questionario scuola* emerge che l'Istituto Comprensivo Pestalozzi non realizza molto spesso attività per coinvolgere le famiglie, raggiungendo un livello "medio - basso" dell'indice aggregato (in linea con oltre la metà delle scuole).

La rappresentanza di insegnanti incontrata nel complesso è concorde nel ritenere che la scuola sia attenta ad informare i genitori sull'offerta formativa (**Grafico 1**), mentre dà valutazioni abbastanza differenti sulla capacità della scuola di coinvolgere anche i genitori che di solito non partecipano: circa un terzo degli insegnanti partecipanti ritiene infatti che la scuola non sia in grado di coinvolgere questi genitori (**Grafico 2**). L'intervista di gruppo ha rivelato come queste differenze di vedute derivino da differenze esistenti tra ordini, gradi e sezioni. In alcuni casi la scuola è riuscita (a quanto pare "negli ultimi 12 anni") a coinvolgere un numero crescente di genitori mentre per altre classi le famiglie coinvolte e motivate a lavorare con la scuole rimarrebbero più o meno le stesse.

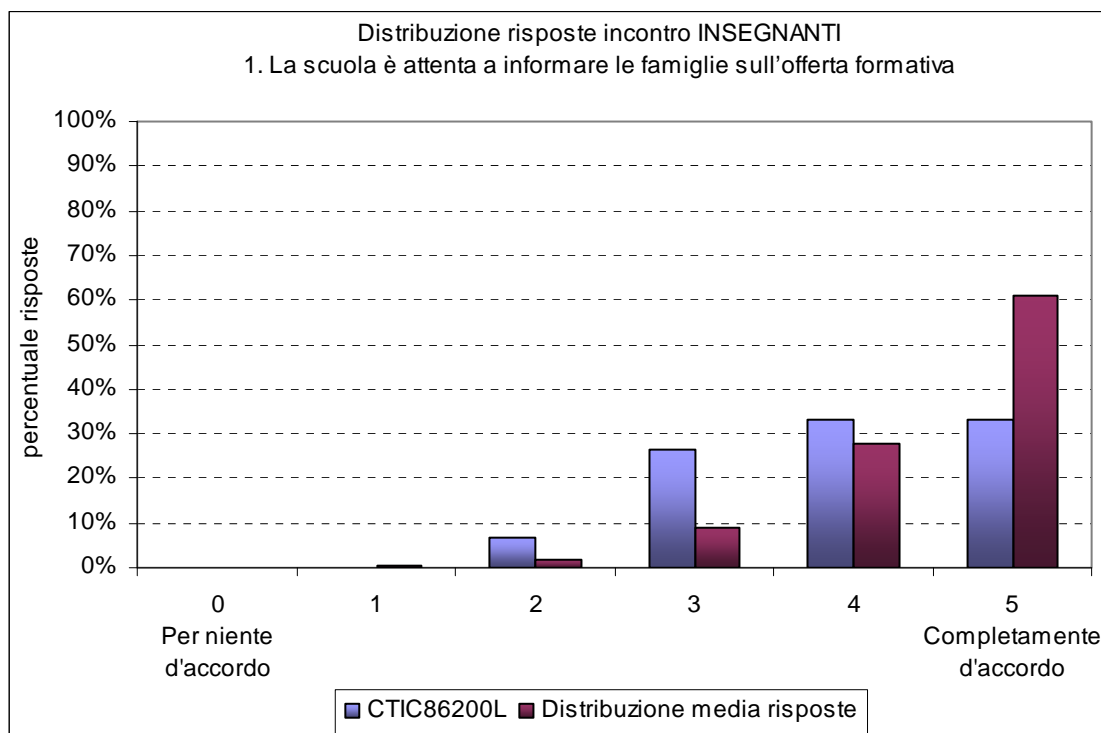


Grafico 1 – Incontro con gli insegnanti – Informare le famiglie sull'offerta formativa

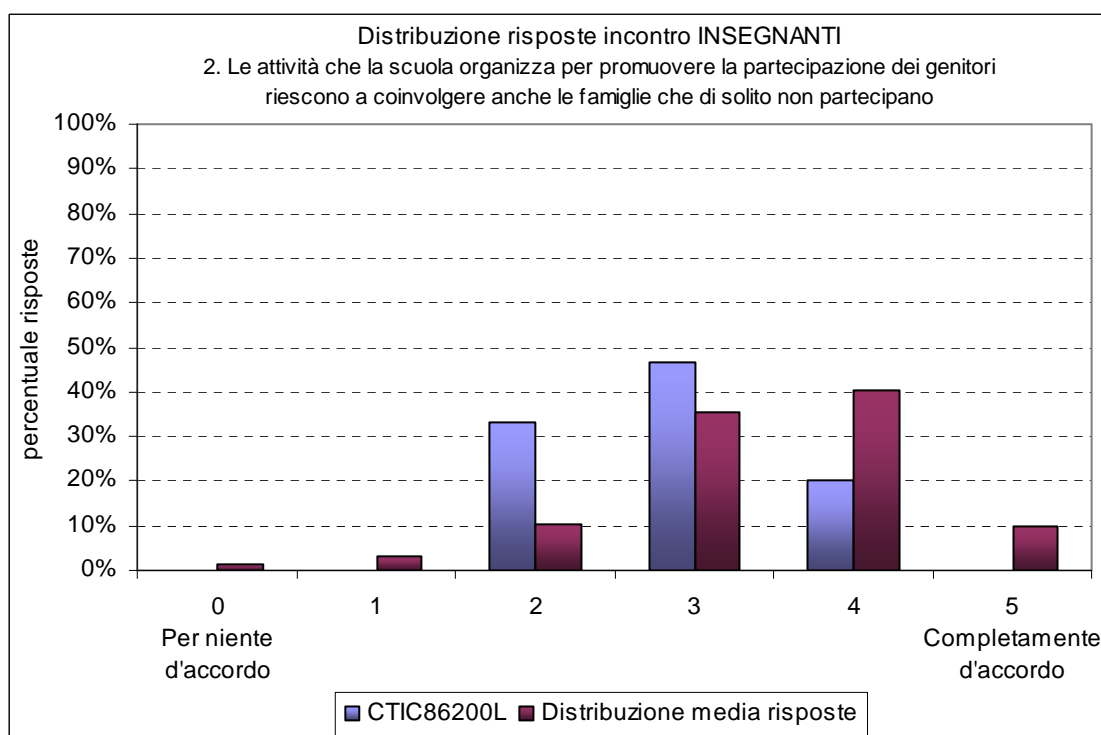


Grafico 2 – Incontro con gli insegnanti – Coinvolgere le famiglie che di solito non partecipano

I genitori dell'Istituto Pestalozzi sono largamente concordi nel ritenersi ben informati sull'offerta formativa (Grafico 3) nonché sul fatto che gli insegnanti siano attenti a informarli sull'andamento dei ragazzi (Grafico 5), e anche sul fatto che la scuola sia attenta ad ascoltare i loro suggerimenti e preoccupazioni (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Per quanto riguarda la bontà dell'organizzazione dei colloqui si continua ad osservare un buon grado di accordo (Grafico 4), anche se lievemente inferiore rispetto alle altre affermazioni. Le divergenze sono dovute alla

maggiore entità del problema per le scuole medie piuttosto che elementari, e anche al fatto che negli ultimi tre anni si è comunque assistito a un miglioramento, con la fissazione di orari diversi per diverse classi (anche se a detta di alcuni genitori ciò non è ancora abbastanza sia perché gli orari non sempre vengono rispettati e sia perché non è facile programmare i tempi necessari al colloquio in maniera accurata (alcuni casi hanno bisogno di più tempo rispetto ad altri).

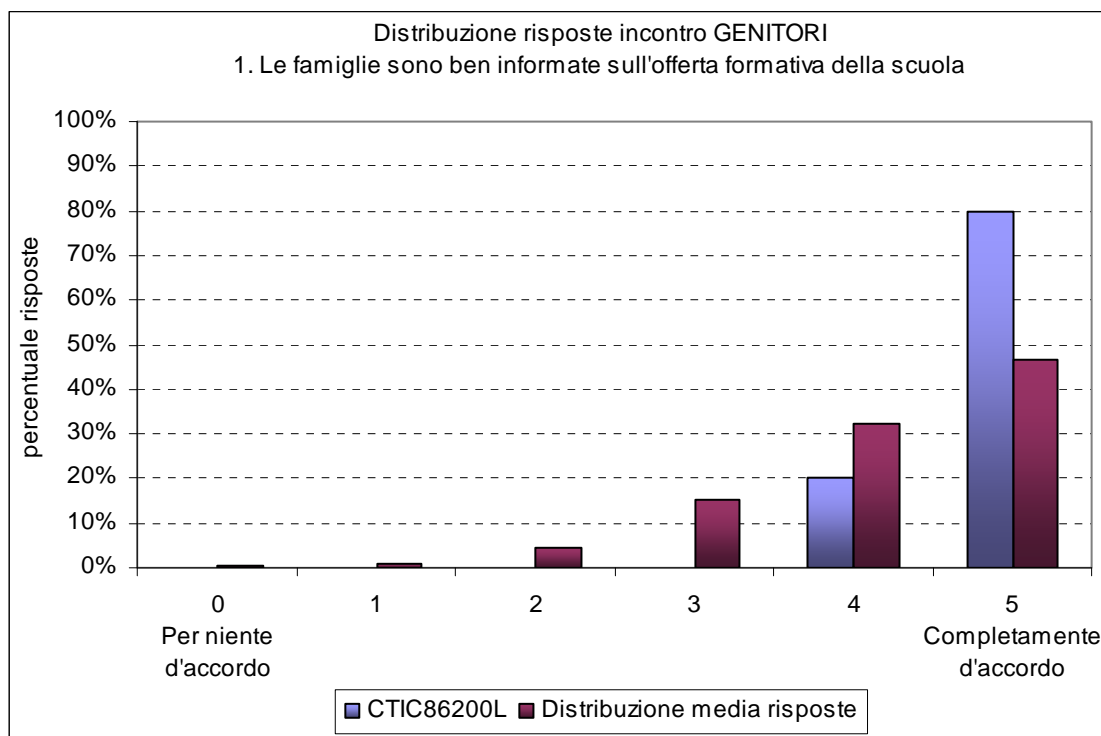


Grafico 3 – Incontro con i genitori – Ricevere informazioni sull'offerta formativa

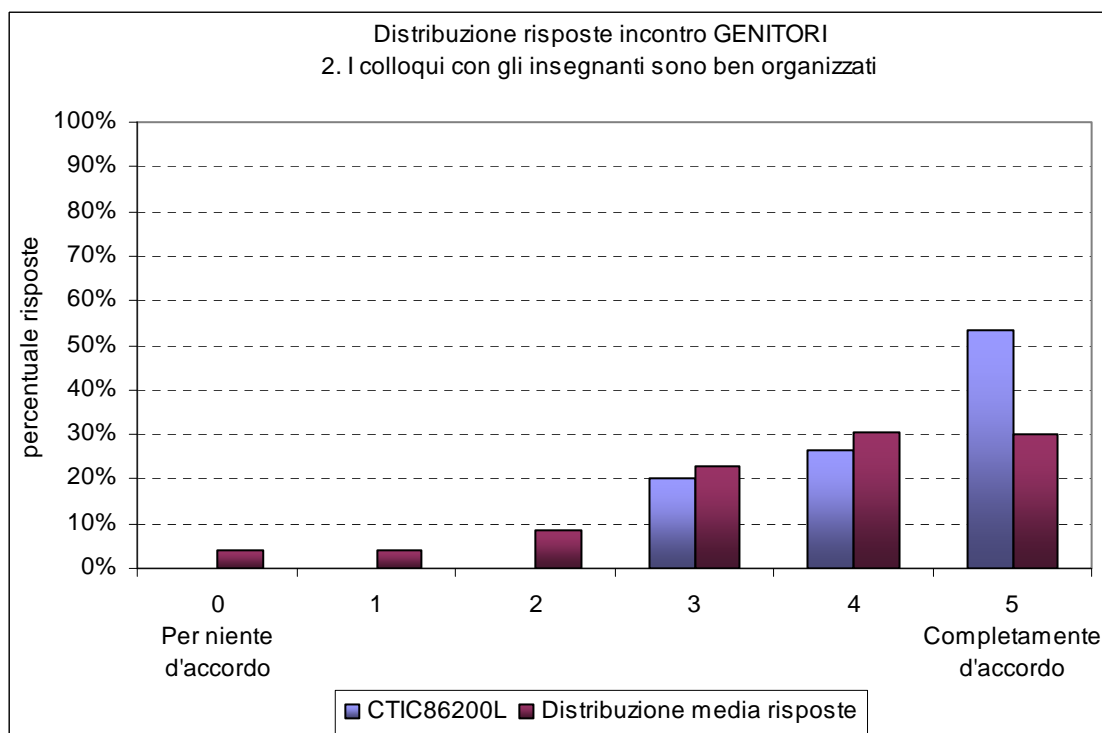


Grafico 4 – Incontro con i genitori – Organizzazione dei colloqui con gli insegnanti

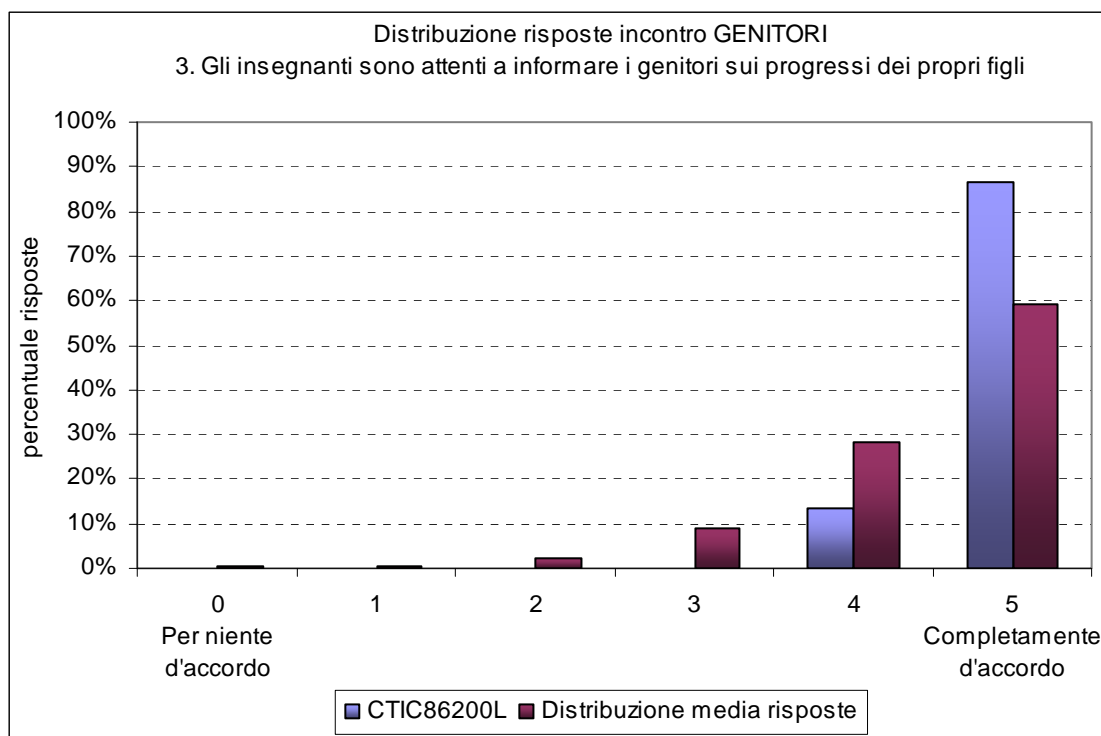


Grafico 5 – Incontro con i genitori - Ricevere informazioni sui progressi dei figli

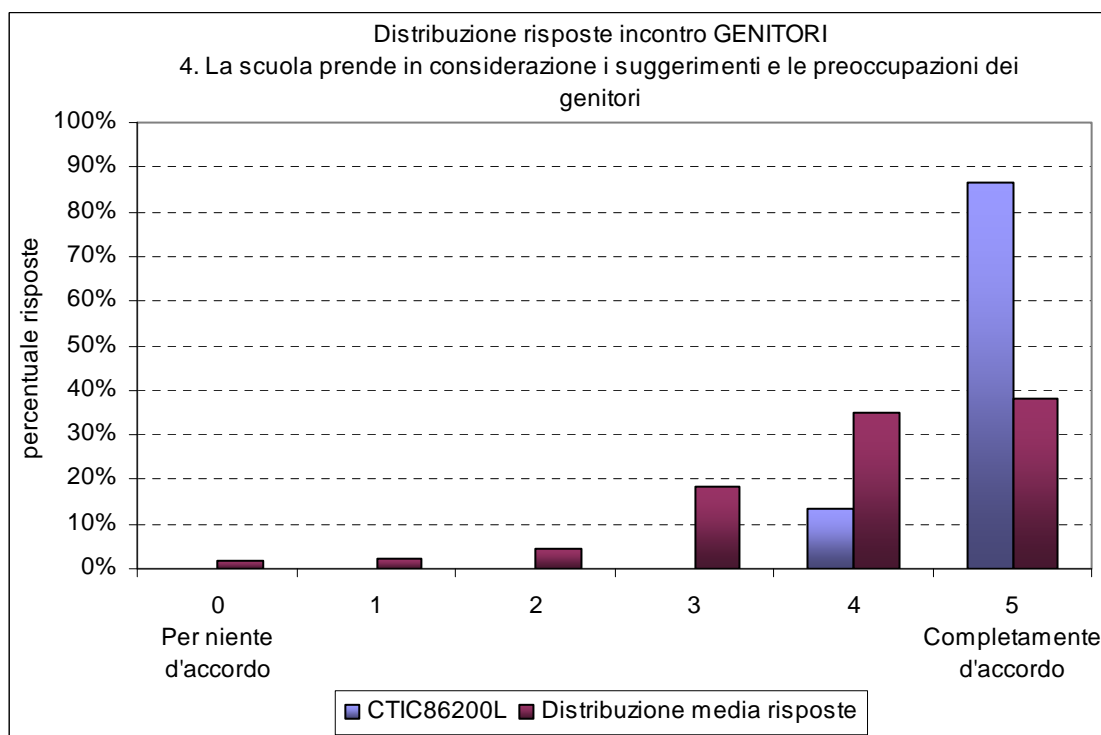


Grafico 6 – con i genitori – Disponibilità della scuola a considerare suggerimenti

- **[P_002; P_003; P_004; P_005; P_006] Reti di scuole** Uno degli strumenti innovativi introdotti dal Regolamento dell'autonomia scolastica è la possibilità delle scuole di

associarsi in rete per il raggiungimento di obiettivi comuni. L'indicatore che è stato costruito per descrivere questo processo, è un indicatore complesso, che tiene conto della presenza di più fattori: la numerosità di reti a cui ciascuna scuola partecipa; la varietà degli argomenti svolti in rete per scuola, la frequenza con cui la scuola assume la leadership all'interno delle reti (divenendone formalmente capofila). Interessante appare anche comprendere il grado di apertura delle reti a soggetti diversi dalle scuole, la provenienza dei finanziamenti, le motivazioni che hanno spinto la scuola ad aderire a una rete. L'Istituto Pestalozzi partecipa a 4 reti di scuole, come il miglior 35% del campione (% riferita a 3-4 reti); e risulta capofila di una sola rete (ma solo il 14% del campione fa di meglio). Questa buona situazione "quantitativa" si accompagna a un basso grado di apertura delle reti ad altri enti o soggetti: il finanziamento è in tutti i casi statale (come un quarto del campione). I motivi principali che spingono l'Istituto Pestalozzi a fare rete sono in due casi le economie di scala; in un altro il miglioramento di pratiche didattiche ed educative e infine il miglioramento di pratiche valutative. Le attività prevalenti svolte in rete sono: formazione e aggiornamento del personale, la valutazione apprendimenti / certificazione competenze / valutazione interna-autovalutazione, la gestione di servizi in comune e l'organizzazione di eventi e manifestazioni.

- **[P_007; P_008] Varietà di soggetti con cui la scuola stipula accordi e tipologia di accordi** Le scuole hanno la possibilità di stringere accordi con soggetti esterni per la realizzazione di un'ampia gamma di attività, che vanno dalla formazione del personale a convenzioni per l'utilizzo degli spazi, da consulenze su temi specifici a interventi didattici. La varietà dei soggetti con cui ciascuna scuola stipula accordi rappresenta un indicatore di processo relativamente al coinvolgimento del territorio nella vita scolastica. E' inoltre interessante conoscere la tipologia, ovvero gli oggetti degli accordi definiti dalla scuola. La scuola Pestalozzi non ha fornito informazioni rispetto a questi indicatori.
- **[P_001] Gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio** Uno degli indicatori scelti per valutare la capacità della scuola di collaborare con il territorio in cui è inserita è la presenza gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio, ovvero di gruppi di lavoro composti sia da insegnanti della scuola che da soggetti extrascolastici (ad esempio operatori delle ASL, o degli Enti Locali). Secondo quanto indicato nel *Questionario scuola* nell'Istituto Pestalozzi è presente un gruppo di lavoro di questo tipo, come d'altronde in quattro scuole su cinque.

In sintesi la scuola è impegnata a comunicare frequentemente con le famiglie e ad accogliere i loro suggerimenti; anche se più dubbia risulta la capacità di coinvolgere i genitori che di solito non partecipano. La scuola è inoltre attiva nella collaborazione con le altre scuole, tramite le reti e dispone di un gruppo di lavoro che si occupa specificamente del raccordo con il territorio. In sintesi, sembra che la scuola disponga di strategie diversificate nella collaborazione con le famiglie e il territorio, anche se ciò non si traduce in una partecipazione economica di questi soggetti "esterni".

b. Processi a livello di scuola

Nella molteplicità dei processi che vengono realizzati all'interno di un'organizzazione complessa come una scuola, sono state prescelte quelle aree che da un lato sono risultate collegate ai risultati migliori nelle ricerche internazionali sulle scuole efficaci, dall'altro presentano una rilevanza nel contesto italiano. I processi a livello di scuola di seguito presentati sono raggruppati in tre grandi aree:

- l'area della *Progettazione*, che riguarda l'elaborazione dell'offerta formativa, del curricolo e della didattica
- l'area che è stata definita come *Capacità di sostenere il miglioramento*, e che riguarda la direzione, il coordinamento e la gestione delle risorse umane
- l'area denominata *Vita scolastica*, che comprende il clima di scuola, le relazioni umane e la gestione dei conflitti e delle situazioni problematiche, la gestione e fruizione degli spazi scolastici.

Progettazione (offerta formativa, curricolo, didattica)

Vengono qui considerati una serie di aspetti che le scuole definiscono in sede di progettazione iniziale. Per quanto riguarda l'offerta formativa sono indagate in particolare eventuali forme di flessibilità oraria rese possibili attraverso la riduzione dell'ora di lezione. Relativamente alla progettazione del curricolo e dell'azione didattica, è considerata la presenza di alcuni elementi qualificanti, quali la definizione di un curricolo di scuola e di un profilo di competenze in uscita. Sono inoltre considerate le attività di accoglienza, continuità e orientamento, e la predisposizione da parte degli insegnanti di prove interne comuni. Infine vengono considerate le azioni intraprese per garantire pari opportunità agli studenti. La locuzione 'pari opportunità', pur individuando originariamente il problema della parità politica e sociale fra i generi, copre oggi un'area di senso assai più vasta. Infatti è lecito riferire a quest'ambito anche quegli strumenti di legge e quelle azioni positive atte ad evitare qualsiasi forma di discriminazione nei confronti di singoli soggetti o di gruppi. Rientrano in quest'area le azioni messe in campo per il recupero e il potenziamento delle competenze di base, e i criteri di formazione delle classi per assicurare corsi equivalenti.

Per la valutazione di alcune di queste aree (accoglienza e continuità, orientamento, recupero e potenziamento delle competenze linguistiche e scientifiche,) durante la visita a scuola gli osservatori hanno acquisito informazioni, attraverso l'intervista al Dirigente scolastico e la raccolta della documentazione. In base alle evidenze è stato attribuito un valore compreso tra 1 "inadeguato" e 4 "eccellente".

- **[P_013; P_014] Flessibilità oraria** Le scuole possono scegliere di articolare l'orario giornaliero in unità di insegnamento tradizionali, ciascuna della durata di 60 minuti, oppure in unità di insegnamento di durata diversa. Le ragioni che spingono una scuola a cercare nuove soluzioni orarie sono di tipo pratico o di tipo didattico. Non sono disponibili dati per questo indicatore.
- **[P_018] Adeguatezza e completezza del curricolo e dell'azione didattica** si ritiene che possa essere considerata come fattore di qualità la presenza di alcuni elementi nella progettazione del curricolo e dell'azione didattica (un curricolo di scuola verticale, la definizione di un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola, l'utilizzazione della quota del 20% dei curricoli rimessa all'autonomia delle scuole, modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica, una progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (es. studenti con cittadinanza non italiana, studenti con disabilità), una programmazione per classi parallele, una programmazione per dipartimenti disciplinari, una programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi), la definizione di criteri di valutazione comuni a tutta la scuola). Secondo quanto indicato nel *Questionario scuola*, l'Istituto Pestalozzi raggiunge un livello "medio" di adeguatezza e completezza del curricolo e dell'azione didattica.
- **[P_019] Accoglienza e continuità** per la valutazione di quest'area si considera la presenza di alcune attività qualificanti l'accoglienza (studenti e famiglie visitano la scuola prima delle iscrizioni, gli studenti più grandi accolgono i nuovi, nei primi giorni di scuola le famiglie

vengono accolte a scuola, vengono realizzate attività strutturate di accoglienza). Per la continuità sono considerate di rilievo le attività seguenti: incontri con insegnanti di ordini di scuola precedenti per avere indicazioni sulla formazione delle classi, o per confrontarsi sul curricolo e le competenze in uscita e in entrata degli studenti, predisposizione di attività didattiche rivolte a studenti di ordini di scuola precedenti da realizzarsi anche insieme agli studenti della scuola. Le attività di continuità dell'Istituto Pestalozzi sono imperniate sul principio di continuità tra gli ordini dell'Istituto, che segue i bambini dai 3 ai 14 anni – a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di primo grado. Poiché le classi sono anche a tempo pieno, l'Istituto è in grado di avere un impatto importante sulla crescita dei ragazzi, che potenzialmente passano la maggior parte delle loro giornate nell'Istituto per 11 anni della loro vita. Non vengono organizzate particolari attività di accoglienza a livello di istituto perché secondo il DS “non c'è un problema di scoperta della scuola: l'alunno “normale” entra a 3 anni”. Le attività di accoglienza variano per ogni classe, perché il primo giorno di scuola gli insegnanti sono lasciati liberi di organizzarla all'interno delle loro classi come meglio credono. Dopo la “chiamata” degli alunni che vanno a formare le classi prime, i genitori sono autorizzati ad accompagnare i propri figli in classe, dove prendono contatto con gli insegnanti anche per fissare degli incontri. Ai ragazzi che passano dalle elementari alle medie vengono illustrate le nuove regole e i nuovi obiettivi. All'inizio dell'anno scolastico, per evitare che alla fine ci si scarichi addosso a vicenda le responsabilità di eventuali insuccessi degli alunni, il DS fa incontrare gli insegnanti per capire come possono agganciare i curricoli uscenti con quelli entranti. Gli insegnanti della scuola dell'infanzia incontrano gli insegnanti della primaria; i quali a loro volta incontrano quelli della secondaria, sia per discutere della formazione delle classi (che si tenta di mantenere in blocco) sia delle competenze in entrata e in uscita.

- **[P_020] Orientamento** per l'osservazione di quest'aspetto vengono considerate una serie di azioni qualificanti (gli studenti assistono a presentazioni delle scuole superiori del territorio, visitano le scuole superiori accompagnati dai loro docenti, partecipano ad attività con gli insegnanti delle scuole superiori, un docente responsabile per l'orientamento incontra gli studenti individualmente per supportarli nella scelta della scuola superiore, la scuola utilizza esperti esterni per fare emergere le inclinazioni individuali /attitudini, la scuola utilizza un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti dell'ultimo anno). L'Istituto Pestalozzi organizza attività di orientamento avvalendosi della consulenza di esperti esterni e di docenti interni, i quali in alcuni casi prendono contatti con la scuola superiore di destinazione e più spesso con le famiglie. Il DS tuttavia lamenta uno scarso successo di queste attività, ostacolate dal mancato sostegno delle famiglie e dalla distanza fisica di alcune scuole superiori che ne condiziona l'accesso alle stesse. La scuola concentrerebbe le proprie energie in attività di orientamento destinate ad alunni con famiglie motivate alle spalle e alti livelli di resa scolastica. Per i casi a rischio la scuola partecipa a un progetto provinciale insieme ad altre 10 scuole e ha nominato un tutor incaricato di monitorare i ragazzi e offrire un sostegno sia psicologico che didattico.
- **[P_021; P_022; P_023] Prove di valutazione comuni** l'uso diffuso di strumenti docimologici, come le prove oggettive di profitto, è ritenuto un supporto indispensabile agli insegnanti, per l'impostazione iniziale della loro attività didattica (prove di ingresso), per il controllo e la programmazione mirata in corso d'anno (prove intermedie), per la verifica conclusiva di quanto appreso (prove finali). La preparazione di prove strutturate comuni a più insegnanti per valutare le conoscenze e le competenze degli studenti è strettamente connessa alla programmazione didattica e all'individuazione di obiettivi condivisi tra le diverse classi di una scuola. Nell'Istituto Pestalozzi - come emerge dal *Questionario scuola*

- vengono utilizzate prove per classi parallele in ingresso per italiano, matematica e altre materie.

- **[P_076; P_077] Recupero e potenziamento competenze linguistiche e scientifiche** per qualificare questa area viene rilevata la presenza di azioni mirate. Per il recupero si considera se gli studenti stranieri da poco in Italia frequentano apposite lezioni di italiano e grammatica di base, se gli studenti con maggiori difficoltà nell'area linguistica o scientifica, su segnalazione dei loro insegnanti disciplinari, frequentano corsi di recupero pomeridiani finanziati con fondi esterni, se gli studenti con maggiori difficoltà nelle aree linguistiche o scientifiche partecipano a progetti finanziati dal fondo di istituto, o seguono un programma differenziato, o svolgono attività per classi aperte, se c'è un periodo stabilito durante l'anno dedicato al recupero degli studenti con maggiori difficoltà nelle aree linguistiche e scientifiche. Per il potenziamento viene rilevato – in modo speculare - se gli studenti con i risultati migliori nell'area linguistica o scientifica, su segnalazione dei loro insegnanti disciplinari, frequentano attività di potenziamento pomeridiane finanziate con fondi esterni, se gli studenti con i risultati migliori nelle aree linguistiche o scientifiche partecipano a un progetto finanziato dal fondo di istituto, o seguono un programma differenziato, o svolgono attività per classi aperte), se c'è un periodo stabilito durante l'anno dedicato al potenziamento degli studenti con i risultati migliori aree linguistiche / scientifiche. L'Istituto Pestalozzi organizza molte attività sia di recupero che di potenziamento, che riguardano sia l'area linguistica che quella scientifica, prevalentemente con la modalità dei corsi pomeridiani, che sono finanziate sia con fondi esterni che con fondi d'Istituto. Tali attività fanno parte del “DNA” della scuola e sono ideate / proposte dai docenti stessi. Il DS dichiara che già 12-14 anni fa alcuni insegnanti volevano fare recupero e potenziamento, anche se i fondi per questo tipo di attività non erano ancora accessibili.
- **[P_74; P_75] Formazione delle classi e equivalenza delle proposte educative** si intende qui considerare in che misura la scuola utilizzi criteri per rendere le classi omogenee tra loro, anche attraverso l'assegnazione degli insegnanti ai diversi corsi tenendo conto delle loro caratteristiche (esperienza, autorevolezza, ecc.), e la collaborazione con le famiglie per trovare criteri condivisi sulla formazione delle classi. Viene inoltre considerato il punto di vista dei genitori sull'equivalenza dei diversi corsi o sezioni. I criteri per la formazione delle classi utilizzati dall'Istituto Pestalozzi sono essenzialmente la continuità del gruppo classe e l'equilibrio tra docenti “core” (con più esperienza e continuità nella scuola) e altri docenti. Le famiglie possono indicare delle preferenze sulle attività extra-curricolari e in alcuni casi hanno espresso in maniera informale preferenze sui docenti (richiesta che viene accolta solo in situazioni molto particolari). Nonostante il criterio dominante sia la continuità e il passaggio “in blocco” alla classe successiva, il DS riconosce che la perfetta continuità del gruppo classe non è sempre la strategia migliore – ad esempio quando dà luogo alla formazione di una classe composta interamente da nuovi alunni provenienti da altre scuole. Va aggiunto che i genitori presenti all'incontro di gruppo con gli osservatori si sono dichiarati largamente d'accordo con l'affermazione “I diversi corsi / sezioni della scuola si equivalgono per la qualità delle proposte educative”, con oltre il 70% che ha detto di essere completamente d'accordo (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Dalla discussione sono emersi tuttavia diversi punti di vista, e alcuni genitori hanno riscontrato differenze tra i plessi, tra gli ordini e all'interno dei plessi, sottolineando come il turnover e la precarietà influenzi negativamente la qualità delle proposte educative in termini di qualità di insegnamento. Il DS dal canto suo tenta di minimizzare rischi di questo tipo affiancando in ogni classe docenti “core”, stabili e “storici” nel rapporto con la scuola a docenti più “di passaggio”.

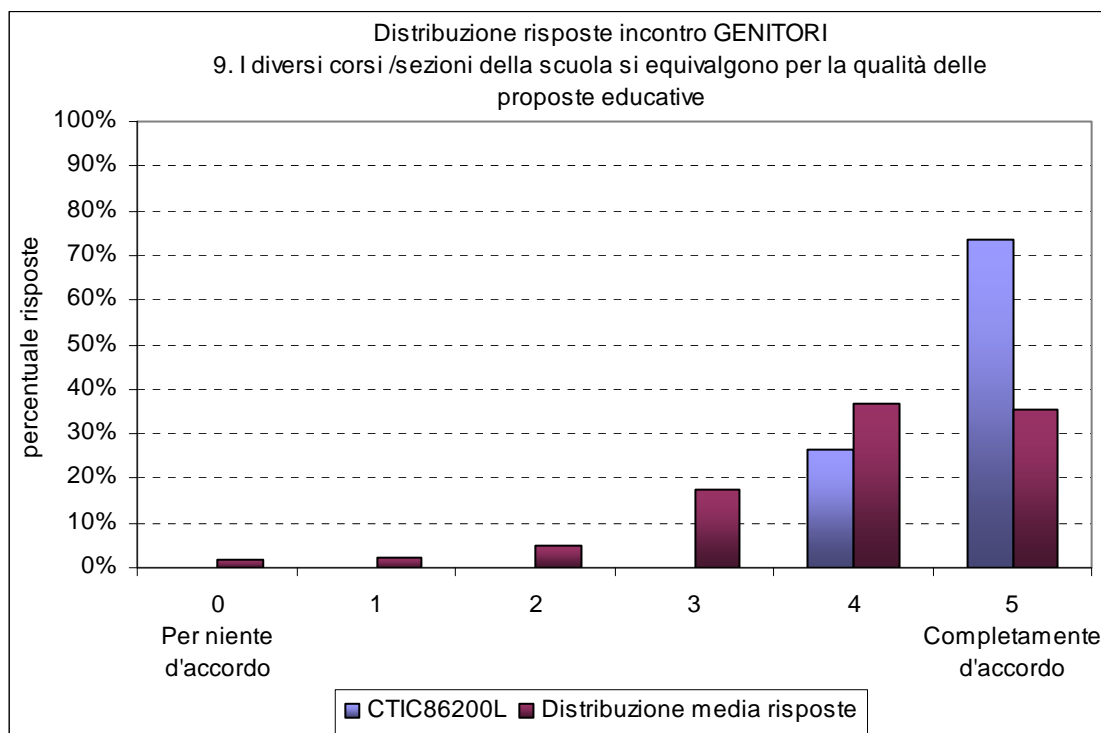


Grafico 7 – Incontro con i genitori - Equivalenza di corsi e sezioni

- **[P_093] Ampiezza dell'offerta dei progetti** qui e negli indicatori seguenti vengono presentate una serie di informazioni relative ai progetti, ovvero a quell'ampio insieme di attività messe in campo dalla scuola per arricchire l'offerta formativa rivolta agli studenti, sia in orario curricolare che extra-curricolare, aggiornare il proprio personale, e più in generale realizzare interventi volti al miglioramento. Per quanto riguarda questo indicatore, da più parti viene sostenuto che la numerosità dei progetti di una scuola non rappresenta in sé un elemento di qualità; al contrario le scuole che hanno una grande mole di progetti rischiano di disperdere le loro energie in tante piccole attività, perdendo di vista gli obiettivi formativi di carattere generale. Con questo indicatore viene presentata la numerosità dei progetti della scuola. L'Istituto Pestalozzi ha attivato 30 progetti, quasi il triplo della media del campione (11,90).
- **[P_094] Tipologia dei progetti** è un indicatore di tipo descrittivo; i tre progetti ritenuti più importanti sono raggruppati in tipologie in base al contenuto (ad esempio progetti che hanno per argomento la formazione e l'aggiornamento del personale, o le abilità matematico-scientifiche, o per il recupero e il potenziamento). Dei tre progetti più importanti, due appartengono al settore artistico-espressivo e uno a quello sportivo.
- **[P_095] Durata media dei progetti in anni** la durata dei tre progetti più importanti per la scuola viene presa in considerazione per descrivere la capacità della scuola di investire specificatamente in alcuni temi o settori, evidenziando una prospettiva strategica. La durata media dei tre progetti più importanti attivati dall'Istituto Pestalozzi è pari a 2 anni.
- **[P_096] Indice di concentrazione della spesa per i progetti** questo indicatore (come il P_099) riguarda la distribuzione delle risorse finanziarie nell'azione progettuale della scuola. Qui viene messa in evidenza la capacità della scuola di investire in alcuni progetti ritenuti strategici o prioritari. L'indice è dato dal rapporto tra la spesa per le tre azioni

progettuali ritenute più importanti dai Dirigenti scolastici e la spesa complessiva per i progetti. I tre progetti più importanti hanno un valore economico pari al 39% di tutti i progetti della scuola, perfettamente in linea con la media campionaria.

- **[P_097] Importanza relativa dei progetti** l'indicatore, di tipo qualitativo, esplora le motivazioni che hanno spinto la scuola a realizzare i tre progetti ritenuti più importanti. Alle scuole è infatti richiesto di sintetizzare in poche parole perché questi progetti sono importanti per loro. Tra le motivazioni che spingono l'Istituto a ritenere importanti i 3 principali progetti, c'è il fatto di privilegiare l'aspetto laboratoriale e il protagonismo degli alunni, la capacità di affinare la personalità, l'armonia e l'autodisciplina degli studenti, nonché l'educazione alla vita di gruppo e al rispetto delle regole nel caso dell'attività sportiva (nonché il "mens sana in corpore sano"). Nel corso della visita gli osservatori hanno assistito a performance degli alunni, sia di gruppo (orchestra) che individuali (canto individuale).
- **[P_098] Coinvolgimento nei progetti di personale esterno** anche questo indicatore contribuisce a qualificare la progettualità strategica della scuola; dando conto della presenza di personale esterno qualificato (ad esempio docenti o consulenti) per i tre progetti ritenuti più importanti dalla scuola. Questo dato non è disponibile.
- **[P_099] Indice di frammentazione dei progetti** tramite questo indice si vuole comprendere in che misura la spesa complessiva per i progetti risulti frammentata. L'indice si calcola dividendo la spesa complessiva per il numero totale dei progetti, ricavandone la spesa media. La spesa media per progetto è pari a circa 7.700 euro, meno della media campionaria di circa 9.000.

In sintesi la progettazione dell'offerta formativa, del curricolo e della didattica presenta alcuni punti di forza e elementi qualificanti, come la continuità tra gli ordini, le attività di recupero e potenziamento, l'equivalenza delle proposte formative tra sezioni e la progettualità. Altri aspetti, anche se presenti e portati avanti dalla scuola, sembrano realizzati a un livello base e possono essere ulteriormente migliorati, come l'accoglienza e l'orientamento.

Capacità di sostenere il miglioramento (direzione e coordinamento, gestione delle risorse umane)

Quest'area comprende una serie di aspetti che hanno a che fare con la capacità di guidare e sostenere azioni di miglioramento, e con il lavoro di collaborazione.

Vengono indagati gli stili di direzione e coordinamento, che comprendono la gestione delle risorse finanziarie aggiuntive per il personale (funzioni strumentali e fondo di istituto), nonché i luoghi e i modi dei processi decisionali (da chi e come vengono assunte le decisioni). Rientrano tra i compiti dirigenziali e gestionali anche il coordinamento della formazione del personale, e le attività di valutazione interna e autovalutazione.

Altro aspetto rilevante è la collaborazione fra insegnanti, ovvero la propensione degli insegnanti a partecipare a gruppi di lavoro, e a scambiarsi idee e materiali.

- **[P_029] Gestione delle Funzioni strumentali** fra i processi di direzione e coordinamento sono normalmente presi in considerazione quelli relativi alla gestione strategica del personale, con specifica attenzione ai ruoli di responsabilità. Tra questi, nel sistema scolastico italiano, particolare importanza ricoprono le *funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa*. Il MIUR, in base ad alcuni parametri di riferimento, tra cui le dimensioni delle scuole, stanziava annualmente dei fondi per la retribuzione di tali funzioni.

Rientra nell'autonomia delle Istituzioni scolastiche la gestione delle funzioni strumentali e quindi non solo la scelta degli argomenti di cui deve occuparsi ciascuna funzione, ma anche la scelta del numero di insegnanti che ricoprono le funzioni, nonché delle retribuzioni da dare a ciascun docente (gli importi possono essere distribuiti in maniera uguale per tutti gli insegnanti, o ripartiti in base alla stima degli impegni che ogni funzione comporta). L'Istituto Pestalozzi ha attivato 8 funzioni strumentali nell'anno scolastico 2010/11. La gestione delle funzioni strumentali risulta concentrata.

- **[P_030; P_031] Gestione del FIS** le scuole dispongono del fondo di istituto (FIS) per retribuire in modo aggiuntivo il personale interno. Le scelte su come suddividere il fondo sono regolate dalla contrattazione di istituto: definizione della quota per gli insegnanti e per gli ATA, numero di dipendenti che ne usufruiscono, diverse modalità di ripartizione (a tutti in parti uguali, alla maggior parte, a un numero ristretto). Queste scelte sono correlate a differenti politiche di incentivi economici. Per comprendere meglio se e in che misura vi è una differenziazione interna nelle retribuzioni aggiuntive, viene rilevato inoltre il numero di insegnanti che ricevono più di 500 euro lordi annui con il FIS; questo indicatore può essere letto anche come una *proxy* di *peer pressure* (competizione positiva tra docenti). Come emerge dal *Questionario scuola*, nell'Istituto Pestalozzi il FIS è stato suddiviso assegnando il 34% agli ATA (a fronte di un 28% medio per le scuole partecipanti) e il 66% agli insegnanti (contro un 72% medio). Circa l'83% dei docenti della scuola ha percepito più di 500 € lordi con il FIS, una percentuale molto elevata se confrontata con quella media del campione delle scuole partecipanti (48%). Da queste informazioni si può presumere che la scuola molto probabilmente non abbia tenuto conto dei diversi carichi di lavoro in relazione ai compiti assegnati alle diverse funzioni, ma abbia stabilito una cifra forfettaria.
- **[P_032] Modalità di comunicazione** per approfondire lo stile con cui una scuola viene diretta, sono state esaminate le percezioni degli insegnanti e delle famiglie sulle modalità di comunicazione interne all'istituto (ad esempio la frequenza e la chiarezza delle comunicazioni scritte, la frequenza di riunioni formali). La rappresentanza di insegnanti incontrata durante l'osservazione ha espresso un convinto accordo sul fatto che “Gli insegnanti ricevono molto frequentemente comunicazioni scritte da parte della dirigenza scolastica (avvisi, circolari, lettere ...)” (Grafico 8). Le famiglie partecipanti all'incontro di gruppo con gli osservatori hanno espresso un accordo ancora più forte con l'affermazione “Le famiglie ricevono dalla dirigenza della scuola comunicazioni scritte chiare e tempestive (avvisi, lettere, ...)”, esprimendo il massimo grado di accordo (5) in oltre il 90% dei casi (Grafico 9). In merito all'utilizzo di modalità di comunicazione informale, è stato chiesto agli insegnanti in che misura sono d'accordo con il fatto che “La dirigenza scolastica convoca spesso riunioni informali per prendere decisioni rapide”, affermazione sulla quale la maggior parte degli insegnanti presenti ha espresso invece un forte disaccordo, e la pressoché totalità un grado variabile di disaccordo (Grafico 10). In particolare, il disaccordo si concentra sulla frequenza con la quale questo accade (“spesso”): sono tutti d'accordo nel dire che la convocazione di queste riunioni informali non avviene “spesso”, ma soltanto “quando serve”.

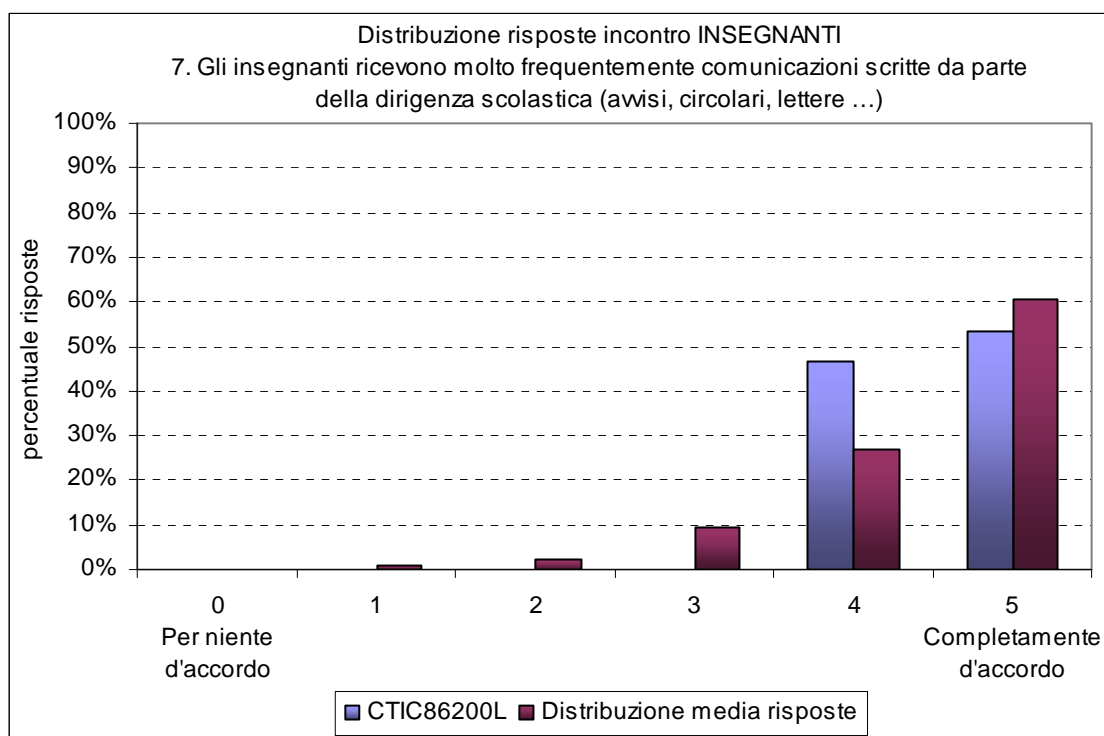


Grafico 8 - Incontro con gli insegnanti – Ricevere comunicazioni scritte dalla dirigenza

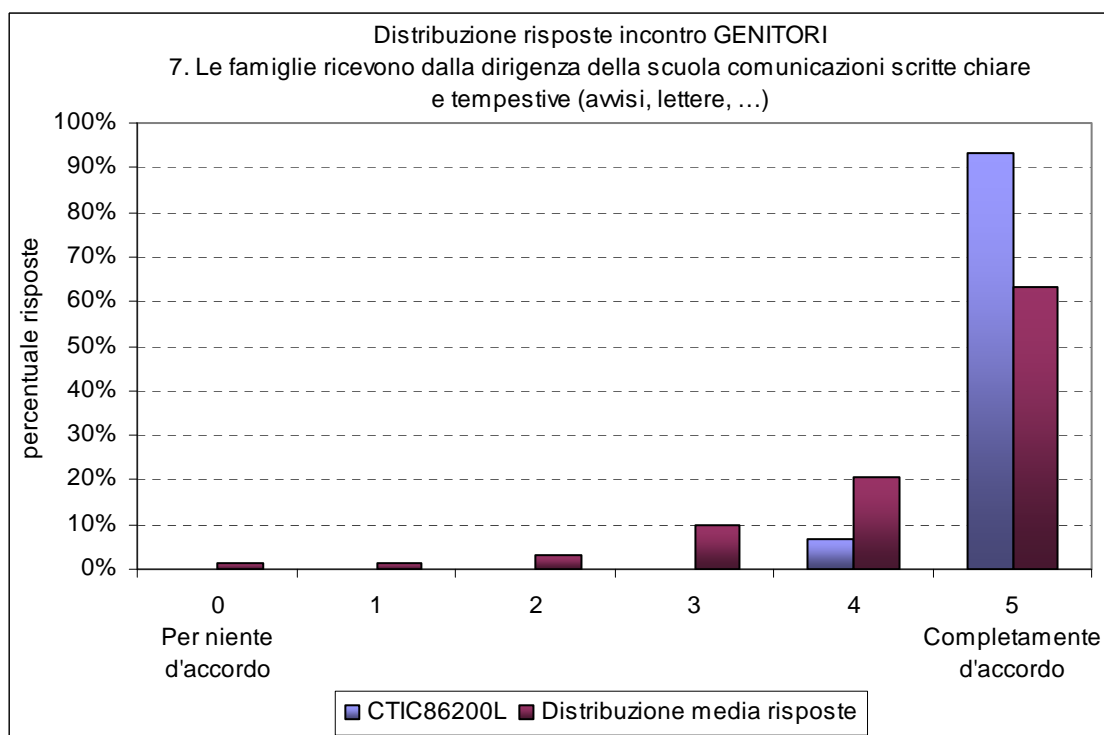


Grafico 9 – Incontro con i genitori – Ricevere comunicazioni scritte dalla dirigenza

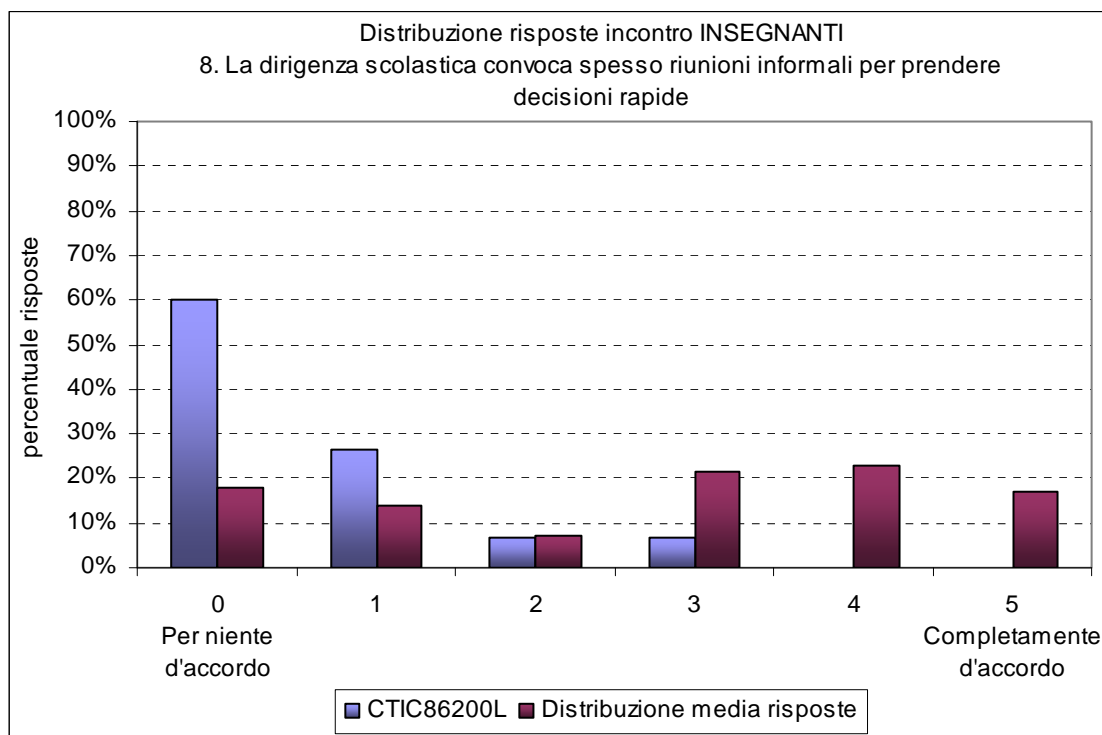


Grafico 10 – Incontro con gli insegnanti - Frequenza riunioni informali con la dirigenza

- **[P_024; P_025] Luoghi e modi del processo decisionale** con questo indicatore vengono indagati i luoghi dove si prendono le decisioni, ovvero i soggetti che principalmente le assumono (gli organi collegiali, il Dirigente scolastico, lo staff del DS, i gruppi di lavoro o commissioni, i singoli insegnanti), e i modi in cui queste decisioni vengono prese (se in modo allargato o con il prevalere di un soggetto rispetto agli altri). Le decisioni riguardano alcuni temi chiave: ripartire i fondi del bilancio scolastico, stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti, definire i criteri per la formazione delle classi, decidere le modalità di lavoro degli studenti (classi aperte, gruppi di livello, ecc.), progettare i contenuti del curriculum, scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa, definire l'articolazione oraria, orientare la scelta dei metodi didattici, scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti. Come nella stragrande maggioranza delle scuole del progetto, nell'Istituto Pestalozzi non c'è un modo prevalente (autoritario, direttivo, collaborativo, specialistico, individuale, disperso, etc.) di prendere decisioni. Il luogo principe tuttavia è il gruppo di lavoro / commissione (piuttosto che gli organi collegiali, il DS, il suo staff, o i soli insegnanti); come avviene nel 9% delle scuole del campione.
- **[P_026] Tempo dedicato dal DS a questioni educative** con questo indicatore viene considerata la percentuale del tempo che il Dirigente scolastico dichiara di dedicare settimanalmente allo sviluppo del curriculum e della didattica e ai rapporti con gli studenti. L'indicatore è utilizzato anche nelle ricerche comparative internazionali, per individuare diversi stili di dirigenza. Nel caso italiano, le attività considerate rientrano tra quelle previste nel contratto di lavoro della dirigenza scolastica. Nell'Istituto Pestalozzi il DS dedica il 35% del suo tempo alle questioni educative, perfettamente in linea con la media campionaria.
- **[P_027] Tempo dedicato dal DS a questioni amministrative e di coordinamento** l'indicatore dà conto della percentuale di tempo durante la settimana in cui il Dirigente scolastico stima di essere impegnato per funzioni amministrative, per il coordinamento e la valorizzazione del personale, nei rapporti con la comunità locale. Il tempo dedicato dal DS a

questioni amministrative e di coordinamento ammonta al 55%, contro una media campionaria del 59%.

- [P_043; P_044; P_045; P_046] Collaborazione tra insegnanti** per rilevare la collaborazione tra insegnanti si considera la varietà di argomenti per i quali la scuola ha attivato gruppi di lavoro formalizzati (dati *Questionario scuola*). Gli argomenti riguardano: piano dell'offerta formativa, discipline, temi multidisciplinari, criteri comuni per la valutazione degli studenti, curriculum verticale, competenze in ingresso e in uscita, accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio. Inoltre, un'indicazione di collaborazione informale proviene dagli stessi insegnanti; durante l'incontro con una rappresentanza di docenti è stato chiesto di esprimere la propria opinione in merito allo scambio tra colleghi ("In questa scuola, gli insegnanti si scambiano materiali ed esperienze di lavoro"). Nell'Istituto Pestalozzi gli insegnanti della primaria partecipano in media a un gruppo di lavoro, quelli della secondaria a 2. La scuola ha attivato gruppi di lavoro per tutti e nove gli argomenti proposti nel *Questionario scuola*. Tale varietà di argomenti rientra nel livello "alto". Gli insegnanti mediamente coinvolti (tra 6 e 18 per tema nella primaria e tra 6 e 41 per la secondaria) sono complessivamente numerosi. I temi che vedono maggiore partecipazione sono quelli multidisciplinari, sulla valutazione, sulle discipline, sul curriculum verticale e sulle competenze in ingresso e in uscita. Inoltre gli insegnanti dell'Istituto Pestalozzi sono complessivamente concordi, a parte qualche lieve dissenso, nel ritenere che abbia luogo uno scambio tra colleghi di materiali e esperienze di lavoro (Grafico 11). Tuttavia, alcuni insegnanti presenti alla discussione di gruppo auspicano maggiore collaborazione tra colleghi, che a loro avviso sarebbe lasciata esclusivamente all'iniziativa individuale, con il DS che incoraggia il processo senza strutturarla (vedi anche punto successivo).

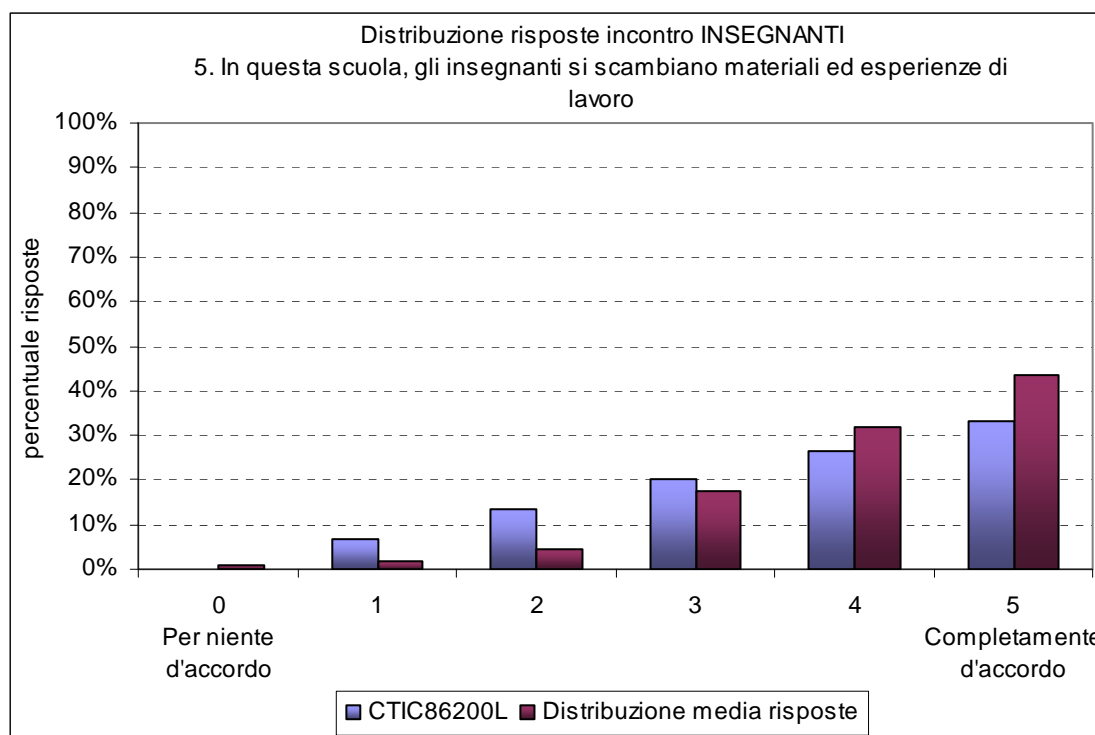


Grafico 11 – Incontro con gli insegnanti - Scambio materiali e esperienze tra colleghi

- [P_028] Indirizzo del lavoro di collaborazione tra insegnanti** sostenere la collaborazione tra docenti rientra tra i compiti che qualificano il lavoro della dirigenza scolastica. Durante l'incontro strutturato con gli insegnanti è stato chiesto loro di esprimere un'opinione

relativamente al ruolo di coordinamento dei docenti svolto dal Dirigente scolastico (“Il dirigente scolastico indirizza il lavoro di collaborazione tra gli insegnanti”). Gli insegnanti dell’Istituto Pestalozzi sono d’accordo sul fatto che il DS indirizzi la collaborazione, anche se l’accordo non è stato espresso col massimo grado di convinzione (Grafico 12). Durante l’intervista ha avuto luogo una discussione sul significato del verbo “indirizzare”, e sono stati discussi i modi in cui il preside “orienta” le attività attraverso indirizzi generali piuttosto che intervenire direttamente (nella maggior parte dei casi) nella loro organizzazione e implementazione.

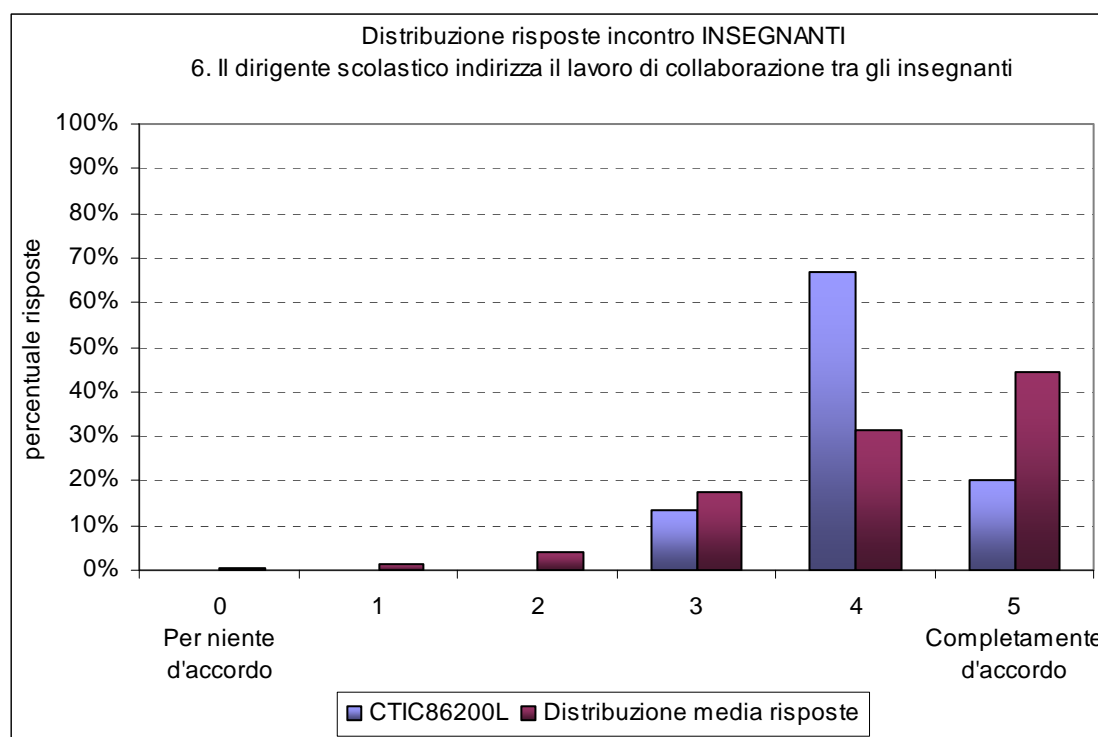


Grafico 12 – Incontro con gli insegnanti – Spinta alla collaborazione da parte della dirigenza

- [P_047; P_048; P_050; P_052] Formazione e aggiornamento del personale docente** La partecipazione degli insegnanti e a corsi di formazione finanziati dall’Istituzione scolastica è rilevata attraverso il numero degli insegnanti coinvolti rispetto al totale del personale docente. E’ inoltre rilevante conoscere l’ampiezza dell’offerta di formazione (varietà di corsi attivati) e l’ammontare dei fondi investiti (spesa per progetti di formazione per insegnante). L’Istituto Pestalozzi (*Questionario scuola*) nell’a.s. 2010-11 ha attivato ben 6 progetti di formazione, unica scuola ad aver raggiunto tale traguardo tra le 200 partecipanti alla rilevazione. Tuttavia, la spesa media per progetti per insegnante è risultata pari a 32 euro, dato piuttosto inferiore rispetto alla media di 57. La formazione ha interessato soltanto 0,63 insegnanti su 100, contro una media di 0,80. Gli argomenti sono abbastanza diversificati: curriculum e discipline in due casi, temi multidisciplinari, metodologia / didattica generale, tecnologie informatiche e la loro applicazione alla didattica, e inclusione degli studenti con disabilità.
- [P_63; P_64; P_065] Grado di valutazione interna / autovalutazione** La presenza di pratiche di valutazione interna e autovalutazione viene considerata in molti paesi europei un elemento di qualità da incoraggiare e sostenere sia a livello locale che nazionale, anche per migliorare i risultati ottenuti con la valutazione esterna. Per l’esplorazione di quest’area si tiene conto della presenza di specifiche attività di valutazione/autovalutazione (monitoraggio del POF, rilevazione della soddisfazione dell’utenza, rilevazione delle

opinioni del personale), dell'esistenza di un referente retribuito e di un gruppo di lavoro interno, dell'eventuale presenza di un supporto esterno, delle risorse economiche impegnate nel triennio. L'Istituto Pestalozzi (dati *Questionario scuola*) nell'anno scolastico 2010-11 ha valutato una sola attività, pertanto si colloca nel quartile più basso del campione. Tale attività è stata svolta a costo zero, a fronte di una spesa media campionaria per attività simili pari a circa 3.000 euro. Non è presente nessun soggetto esterno preposto ad attività di valutazione, come d'altronde avviene in circa l'88% delle scuole partecipanti; bensì un nucleo composto da insegnanti e dirigente (solo un quarto delle scuole possiede un nucleo allargato).

- **[P_66] Utilizzo dei risultati degli studenti** si ritiene importante indagare se gli insegnanti si confrontano – in un'ottica autovalutativa – sui risultati raggiunti dagli studenti nelle prove strutturate esterne (INVALSI), e se in base ai bisogni formativi rilevati predispongono un piano condiviso di attività didattiche. Nell'Istituto Pestalozzi il confronto sui risultati degli studenti avviene a diversi livelli: tra la delegata ai rapporti con l'Invalsi e il DS; nel collegio dei docenti (i risultati complessivi della scuola e classe per classe); e infine all'interno dei cosiddetti "collegi tecnici", per materia (composti da 40-50 persone al massimo). Il DS dichiara che il valore aggiunto dell'operazione risiede principalmente nel prendere atto della misurabilità dei risultati e della possibilità di comunicarli in modo "oggettivo"; c'è una riflessione sul modo in cui ridurre il divario ma non si riesce a creare una "prescrittività".

In sintesi per quanto riguarda la capacità di sostenere il miglioramento, tra i punti di forza appare molto positiva la proattività degli insegnanti: la loro partecipazione a corsi di formazione e a gruppi di lavoro. Si segnala una buona collaborazione tra gli insegnanti, che peraltro potrebbe essere più strutturata. Tra i punti di debolezza va segnalato l'ancora insufficiente utilizzo dei risultati degli studenti come punto di partenza per la progettazione di azioni didattiche e la scarsa attivazione di azioni di valutazione.

Vita scolastica

Appartengono a questa area aspetti riguardanti il clima di scuola e le relazioni, le regole di comportamento e i modi di affrontare situazioni problematiche legate ai comportamenti degli studenti, nonché la gestione e l'utilizzo degli spazi scolastici.

Per approfondire e comprendere il *clima di scuola*, oltre a dati rilevabili in modo più oggettivo (sospensioni, contenziosi) vengono esplorate le relazioni tra gli alunni, le relazioni tra alunni e insegnanti, le relazioni tra insegnanti e le relazioni scuola/famiglia, considerando tutti gli attori coinvolti in questi processi. Tali aree di interesse riguardano specificamente la qualità della singola unità scolastica. Su questi temi gli osservatori INVALSI hanno rilevato, durante tre incontri di gruppo con rappresentanze degli insegnanti, degli studenti e dei genitori, le percezioni degli interessati.

Gli indicatori riguardanti i *modi di affrontare situazioni problematiche* esplorano i processi attivati dalle scuole per controllare e contrastare le assenze e i comportamenti problematici, due fenomeni che possono compromettere i risultati degli studenti. L'attenzione è rivolta da un lato alle regole di comportamento volte alla prevenzione del disagio, dall'altro agli interventi adottati in seguito a singoli episodi critici.

Per quanto riguarda gli spazi, vengono considerati sia lo *stato e manutenzione delle strutture scolastiche* (edilizia, certificazioni a norma, sicurezza, superamento barriere architettoniche), sia *l'uso degli spazi e delle infrastrutture*, con particolare attenzione a laboratori e computer.

- **[P_038] Gestione dei conflitti (sospensioni)** rientra nel clima di scuola il modo in cui vengono gestiti i conflitti da parte della scuola. Per i conflitti con gli studenti si rileva il

numero totale di sospensioni date agli studenti nell'anno scolastico e il numero complessivo di giorni di sospensione. Secondo quanto dichiarato nel *Questionario scuola*, il numero delle sospensioni è pari a 1,2 per 100 studenti per la primaria (circa 6 volte la media delle scuole partecipanti – 0,2); e 3,1 per la secondaria, pari a circa il doppio della media delle scuole partecipanti (1,6). Il numero medio di giorni di sospensione è pari a 4,7: leggermente superiore alla media di 4,3. La scuola, nella sua missione di rappresentanza della legalità nel quartiere, adotta evidentemente una politica di “tolleranza zero”.

- **[P_041] Relazioni tra studenti** Per avere un'indicazione di clima sugli aspetti connotativi, affettivi delle relazioni tra le diverse componenti scolastiche, è stato utilizzato lo strumento del differenziale semantico. In un breve questionario alla relazione tra i diversi attori scolastici (tra insegnanti, tra studenti, tra genitori e insegnanti, tra studenti e insegnanti), sono state associate delle coppie di aggettivi bipolari che descrivono le relazioni stesse. Ai partecipanti ai gruppi è stato chiesto di indicare il grado di vicinanza all'uno o all'altro degli aggettivi proposti, allo scopo di rilevare in maniera indiretta elementi che permettono di qualificare affettivamente le relazioni tra i diversi attori coinvolti (insegnanti, studenti, genitori). Per la lettura dei grafici, in verde sono presentati gli aggettivi che per i partecipanti ai gruppi hanno un valore positivo, in rosso quelli con un valore negativo. Nei grafici la linea continua rappresenta la scuola, la linea tratteggiata la media delle risposte date da tutte le scuole partecipanti al progetto.

Inoltre per conoscere meglio le relazioni tra studenti è stato chiesto agli studenti partecipanti all'incontro di gruppo di esprimere la loro opinione in merito a due affermazioni; la prima - considerata un indicatore di clima positivo - riguarda il fatto di vedersi anche fuori dalla scuola con i propri compagni (“Vado a casa dei miei compagni di classe per giocare o studiare”). La seconda invece vuole esplorare eventuali situazione di malessere tra compagni all'interno della classe (“Ci sono studenti che vengono esclusi dagli altri compagni di classe”). Su questo secondo aspetto è stato rilevato anche il parere degli insegnanti (“In classe ci sono studenti che vengono esclusi dai compagni”).

Gli studenti dell'Istituto Pestalozzi hanno una percezione emotiva nel complesso positiva delle relazioni tra pari: tuttavia, pur essendo abbastanza vicino alla media, il dato si discosta in senso negativo su tutte le dimensioni tranne una, in particolare misura nelle direzioni di “amara” e “brutta” (Grafico 13).

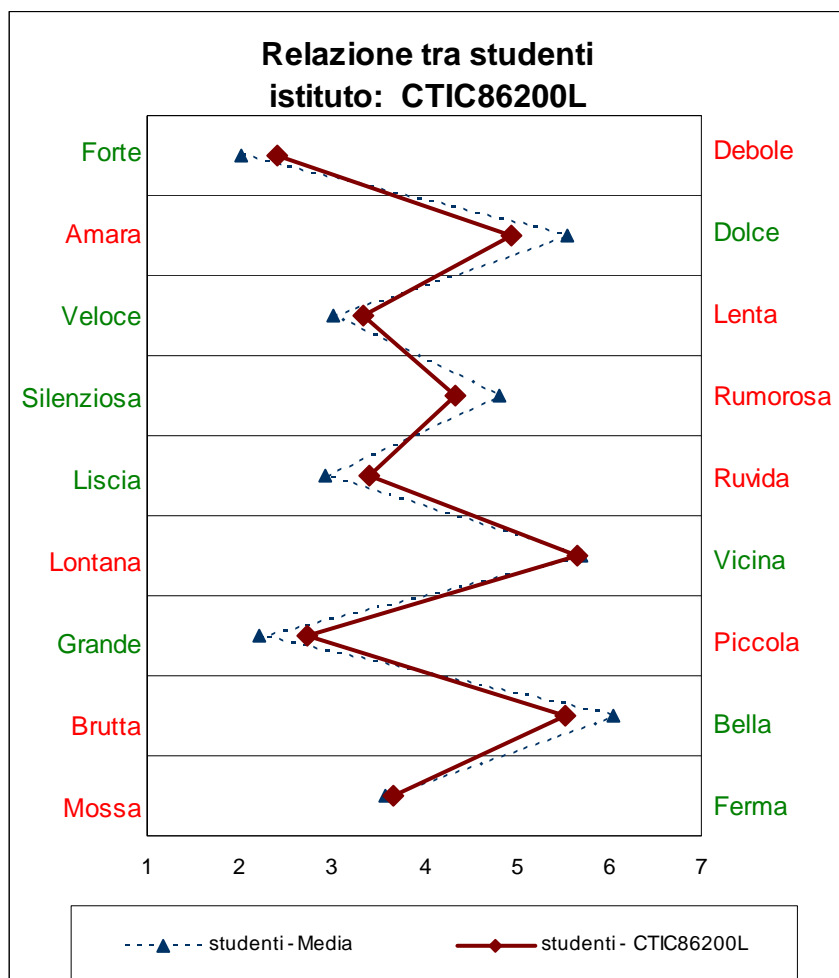


Grafico 13 – Incontro con gli studenti – Percezione emotiva della relazione tra studenti

Nell'Istituto Pestalozzi la maggior parte degli studenti partecipanti all'incontro di gruppo ha affermato di andare a casa dei loro compagni di classe, anche se la maggior parte vorrebbe andarci più spesso (Grafico 14). Venendo invece all'esclusione, è questo un tema molto sentito dagli studenti, la maggior parte dei quali ritiene che gli studenti non vengano esclusi (Grafico 15). Gli insegnanti hanno posizioni differenziate; più della metà dei partecipanti ritiene che siano presenti forme di esclusione, sebbene esprimano tale opinione con gradi diversi di intensità (Grafico 16). Da notare che il mantenimento dei gruppi classe a parere degli insegnanti, da un lato rafforza rapporti già buoni, ma dall'altro rischia di esacerbare situazioni di mancata integrazione, che hanno maggiori probabilità di presentarsi quando un alunno mostra livelli di profitto particolarmente elevati.

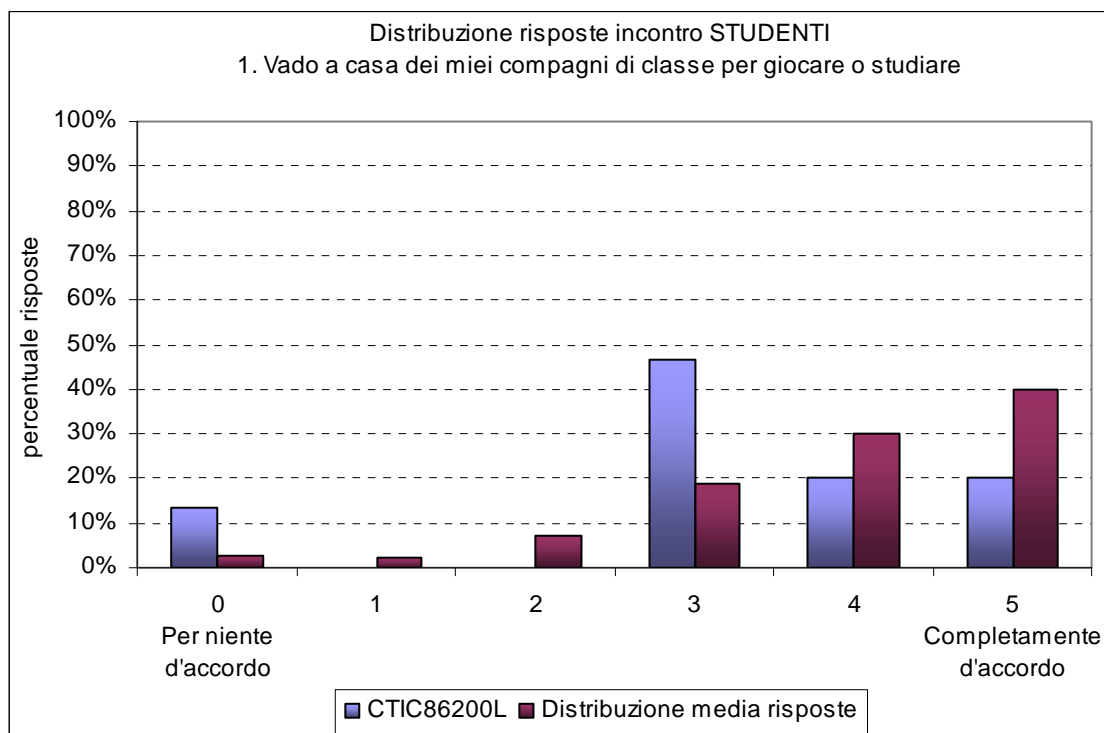


Grafico 14 – Incontro con gli studenti - Frequentazione dei compagni fuori della scuola

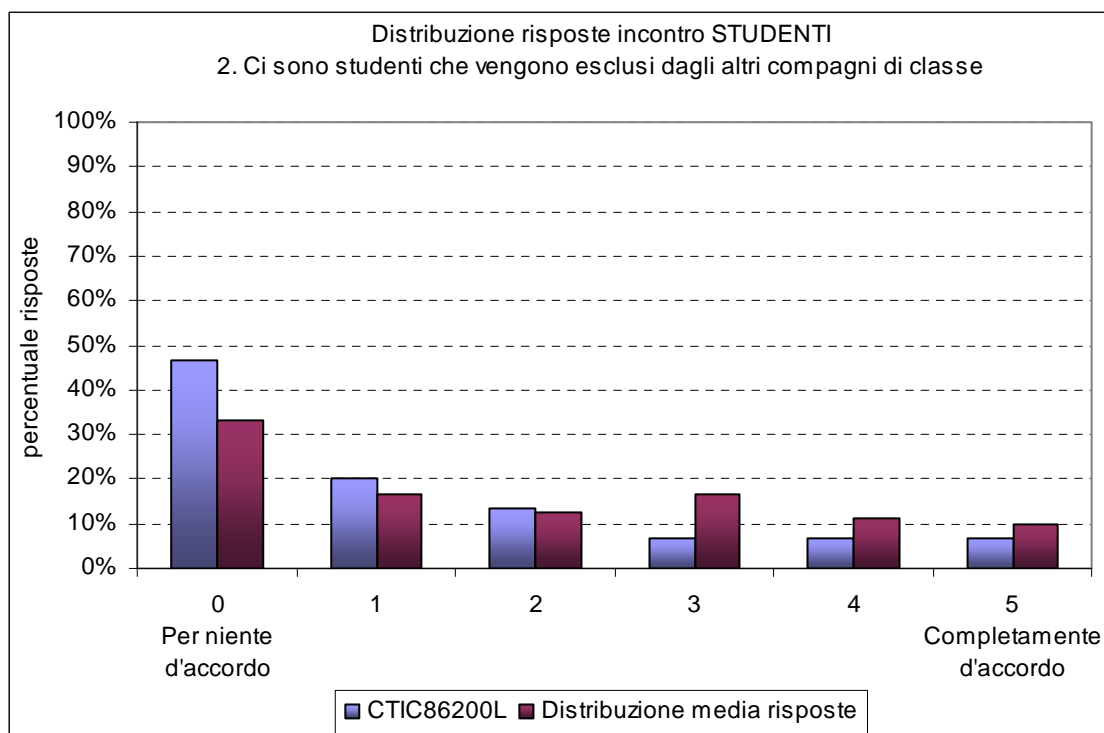


Grafico 15 – Incontro con gli studenti - Esclusione tra compagni di classe

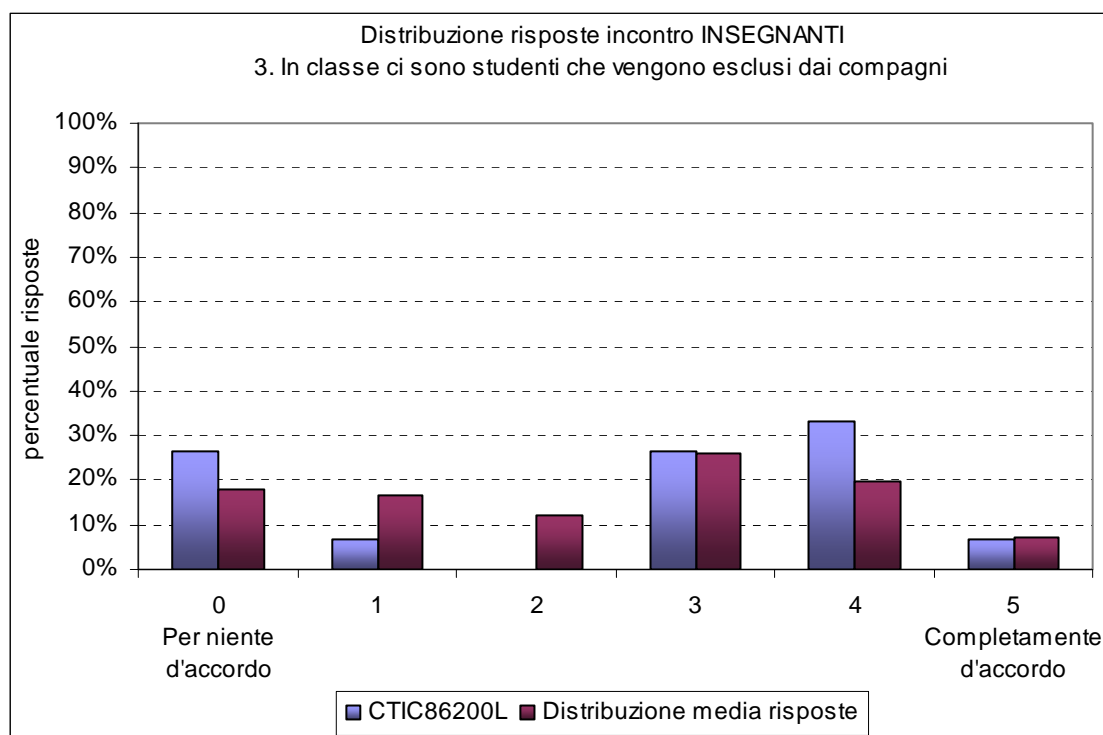


Grafico 16 – Incontro con gli insegnanti - Esclusione tra compagni di classe

- [P.039] Relazioni tra insegnanti e genitori** per avere un'indicazione di clima sulla relazione tra insegnanti e genitori è stato proposto un medesimo stimolo (differenziale semantico) a una rappresentanza di genitori e una rappresentanza di insegnanti. Le due informazioni sono state affiancate in uno stesso grafico, che offre il confronto tra le risposte degli insegnanti e quelle dei genitori, e oltre a consentire di leggere le informazioni della scuola in relazione a quelle della media delle scuole partecipanti al progetto. Nell'Istituto Pestalozzi (così come d'altronde avviene per la media delle scuole partecipanti) le risposte dei genitori (linea rossa) sono in generale più vicine agli aggettivi con significato positivo (in verde) rispetto a quelle degli insegnanti (linea blu); la relazione emotiva insegnanti/genitori è quindi percepita dai genitori come maggiormente positiva rispetto a come viene percepita dagli insegnanti. Va inoltre evidenziato che le risposte date dai genitori sono generalmente più positive rispetto alla media (linea rossa tratteggiata), mentre le risposte degli insegnanti della scuola si discostano dalla media quasi sempre in senso negativo, in particolare verso "mossa" e "rumorosa" (Grafico 17). Tali divergenze sono probabilmente spiegate dal fatto che il gruppo dei genitori potrebbe essere stato relativamente "selezionato" e poco rappresentativo del corpo genitoriale complessivo, mentre gli insegnanti potrebbero aver avuto in mente i casi di famiglie più problematiche.

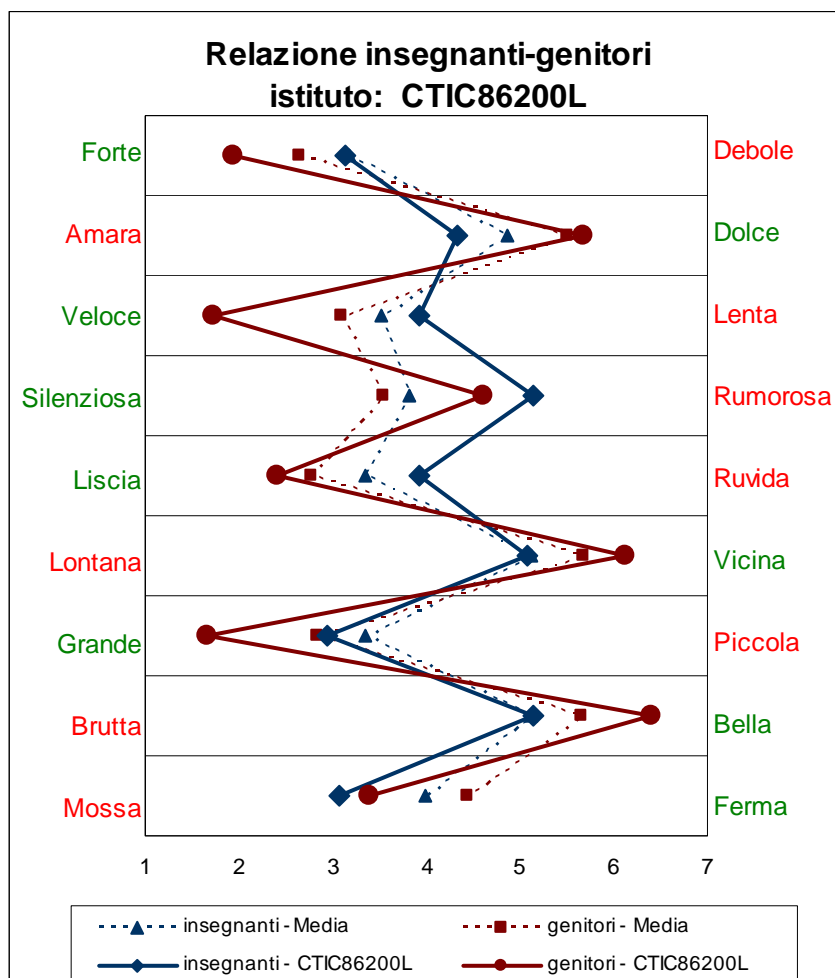


Grafico 17 - Incontro insegnanti e incontro genitori - Percezione emotiva della relazione insegnanti genitori

- P_042] Relazioni tra studenti e insegnanti** anche per la relazione tra studenti e insegnanti alle due rappresentanze di studenti e insegnanti è stato proposto il medesimo stimolo (differenziale semantico). I due punti di vista sono stati affiancati in un medesimo grafico. Nell'Istituto Pestalozzi le percezioni degli studenti (del rapporto insegnanti-studenti) sono leggermente più negative rispetto a quelle degli insegnanti (in particolare nelle direzioni di "debole", "lenta", "piccola" e "lontana"). Lo scostamento sembra tuttavia essere abbastanza in linea con la media delle scuole partecipanti (linee tratteggiate), in cui non emerge una netta differenza di percezione tra i due gruppi. Rispetto al resto delle scuole, la percezione degli studenti sembra essere maggiormente negativa (non di molto ma su tutte le dimensioni); e anche quella degli insegnanti si scosta un po' dalla media (soprattutto verso "amara", "rumorosa", "brutta" e "mossa") (Grafico 18) Durante la discussione di gruppo gli studenti hanno più volte mostrato poca stima di alcuni insegnanti.

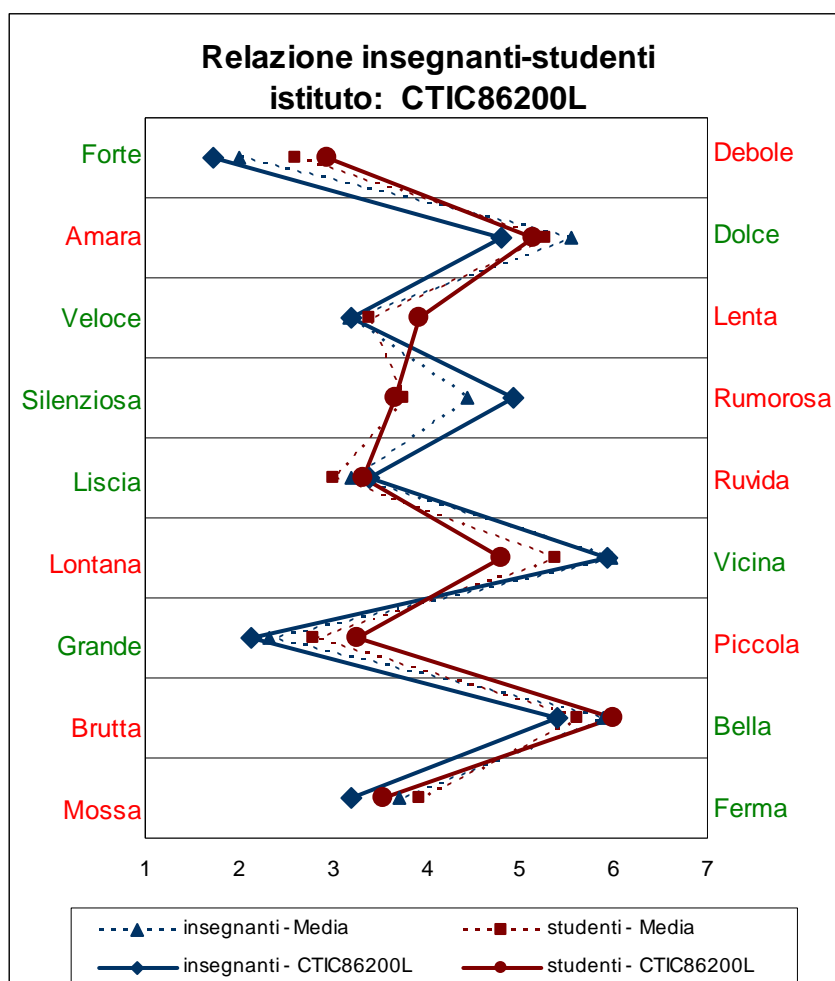


Grafico 18 - Incontro insegnanti e incontro studenti - Percezione emotiva della relazione insegnanti studenti

- [P_040] Relazioni tra insegnanti** come indicatore di clima tra colleghi una rappresentanza di insegnanti ha espresso il proprio sentire esprimendo la propria vicinanza all'uno o all'altro degli aggettivi proposti. Le risposte sono confrontate con quelle della media degli insegnanti di tutte le scuole partecipanti al progetto. Nell'Istituto Pestalozzi gli insegnanti percepiscono la relazione tra colleghi in modo molto simile alla media degli insegnanti delle altre scuole; prevale quindi la vicinanza agli aggettivi con significato positivo. Unica differenza degna di nota è la direzione verso "lenta" che si differenzia dalla media.

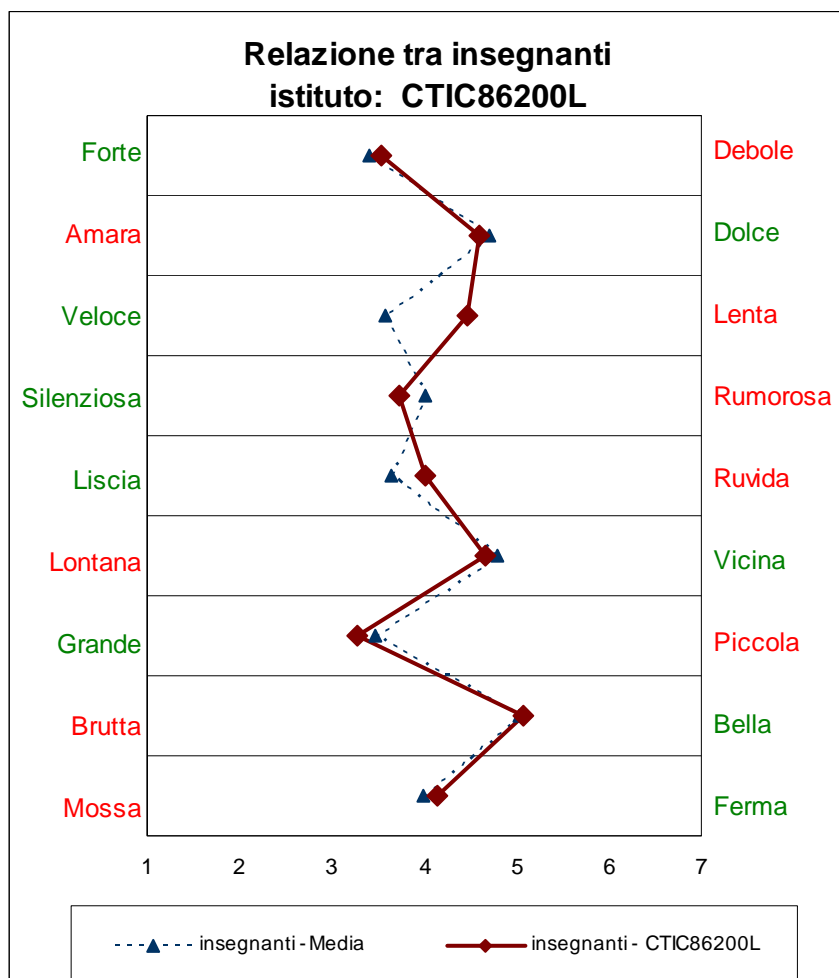


Grafico 19 - Incontro con gli insegnanti - Percezione emotiva della relazione tra insegnanti

- [P_059; P_060] Regole di comportamento** La presenza di regole di comportamento condivise è indagata tenendo conto sia del punto di vista degli studenti, sia di quello degli insegnanti, chiedendo alle rispettive rappresentanze di esprimere il loro accordo in merito alla medesima affermazione (“Gli insegnanti hanno stabilito delle regole di comportamento da tenere in classe”). Sul tema delle regole è raccolta anche l’opinione dei genitori, cui si chiede se le regole della scuola per l’ingresso e l’uscita sono chiare (“La scuola ha definito regole chiare per l’entrata e l’uscita cui studenti e genitori devono attenersi”). Legato alle regole è il rispetto della disciplina; per questo si chiede agli studenti se – dal loro punto di vista – gli insegnanti riescono a mantenere la disciplina (“Ci sono insegnanti che non riescono a mantenere la disciplina in classe”). Nell’Istituto Pestalozzi gli studenti e gli insegnanti partecipanti ai gruppi sono complessivamente d’accordo sul fatto che ci siano regole di comportamento in classe (Grafico 20; Grafico 21). La rappresentanza di genitori incontrata è stata fortemente d’accordo sulla presenza di regole chiare per l’ingresso e l’uscita (Grafico 22). Gli studenti esprimono invece opinioni estremamente differenziate sulla difficoltà di alcuni insegnanti a mantenere la disciplina in classe (Grafico 23). Secondo la rappresentanza di studenti incontrata, sono diversi i motivi per cui gli insegnanti avrebbero difficoltà a mantenere la disciplina. Un primo motivo sarebbe il fatto di avere alunni “preferiti” che “proteggono”, i quali approfittano della loro “protezione” per fare chiasso. Un altro motivo sarebbe che gli insegnanti sono considerati poco affidabili nelle loro volontà / minacce di mettere note: gli alunni sanno che lo dicono ma non lo fanno. E se

anche lo fanno, non informano i genitori, oppure li informano ma i genitori danno più fiducia ai loro figli che agli insegnanti e “credono” alla versione dei fatti dei primi.

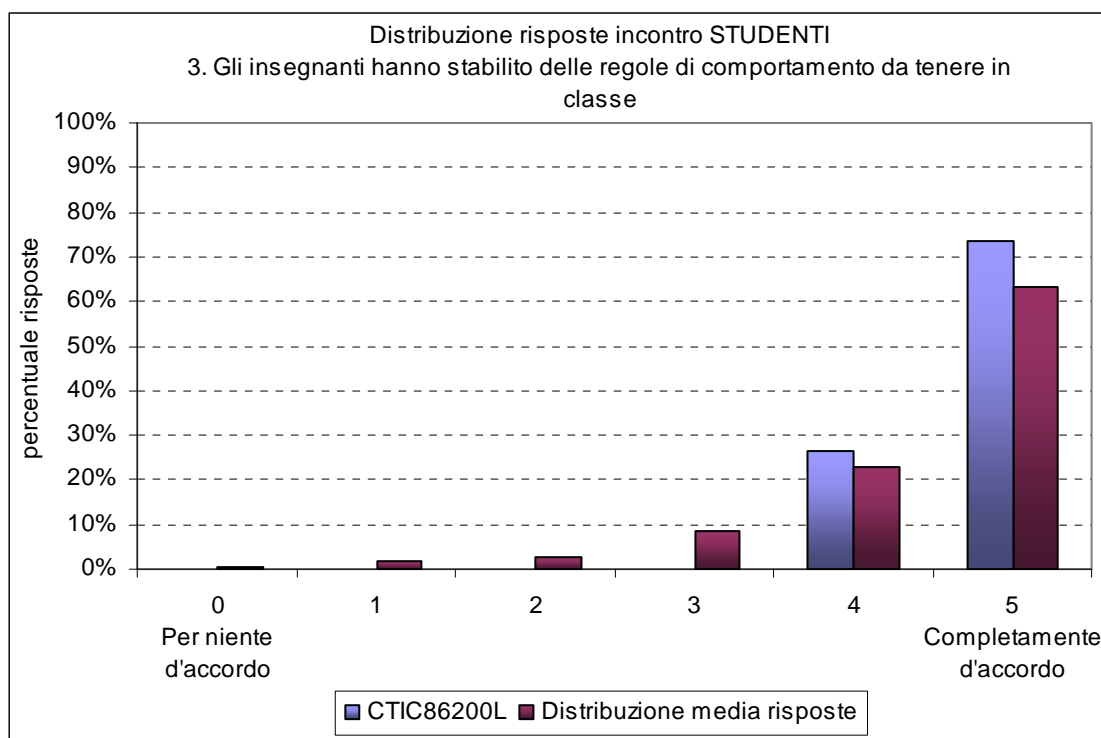


Grafico 20 – Incontro con gli studenti – Presenza di regole di comportamento

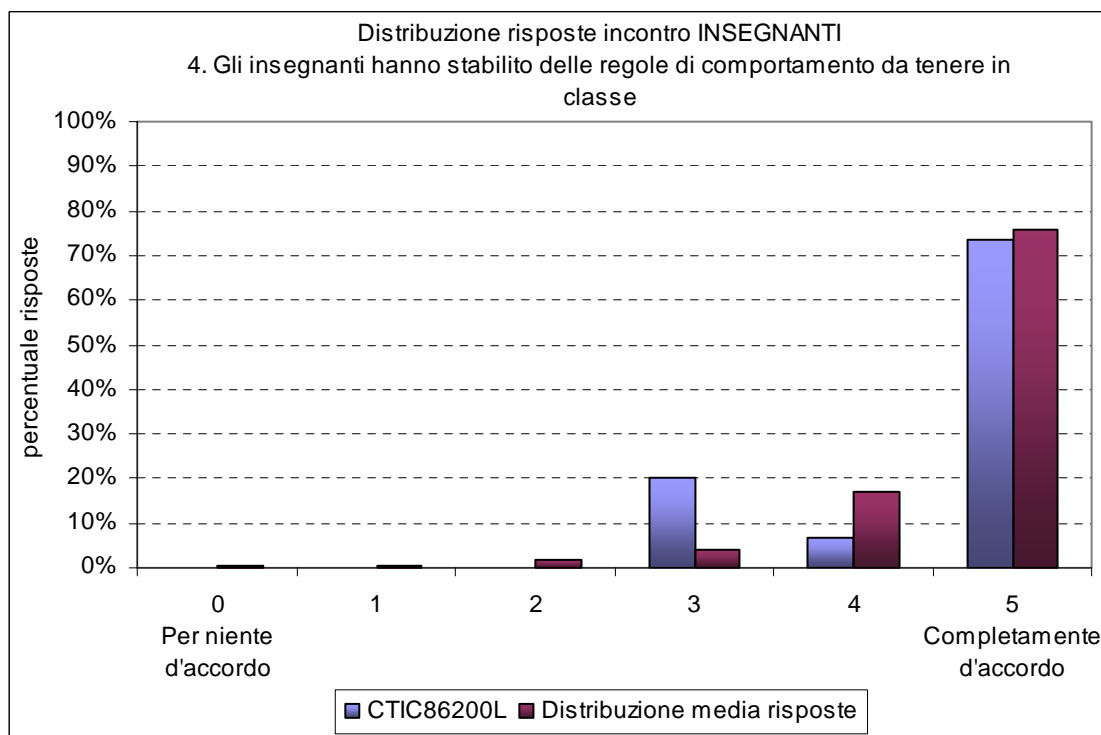


Grafico 21 – Incontro con gli insegnanti – Presenza di regole di comportamento

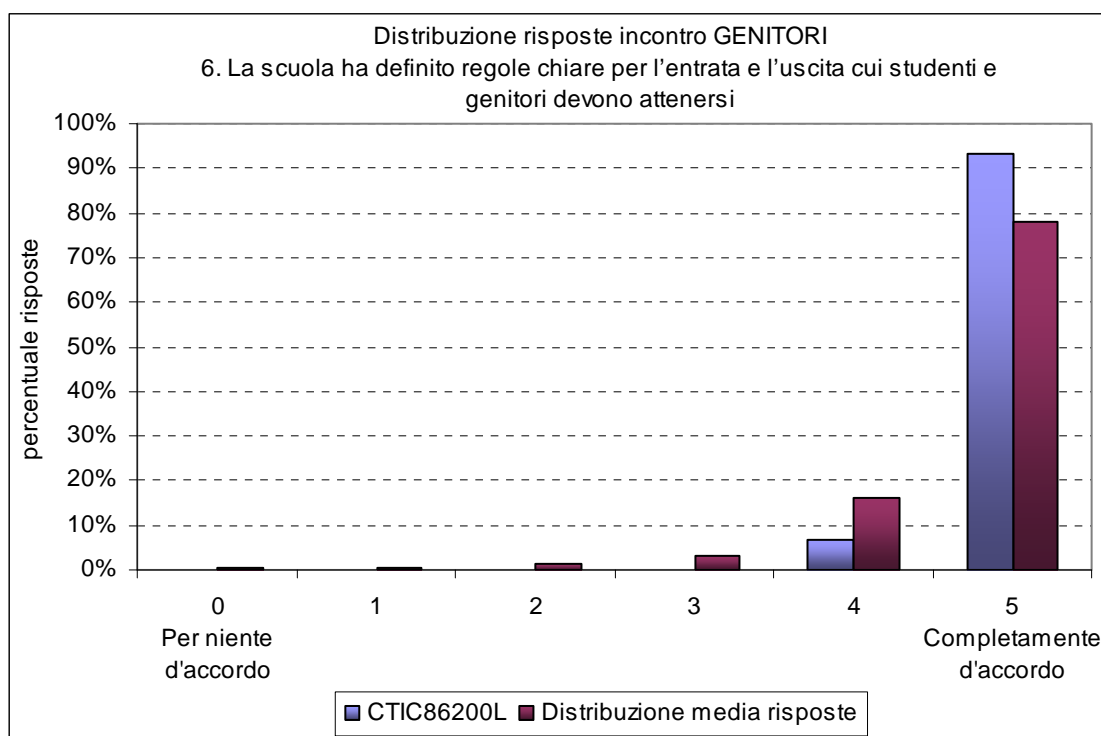


Grafico 22 – Incontro con i genitori – Presenza di regole per l'ingresso e l'uscita

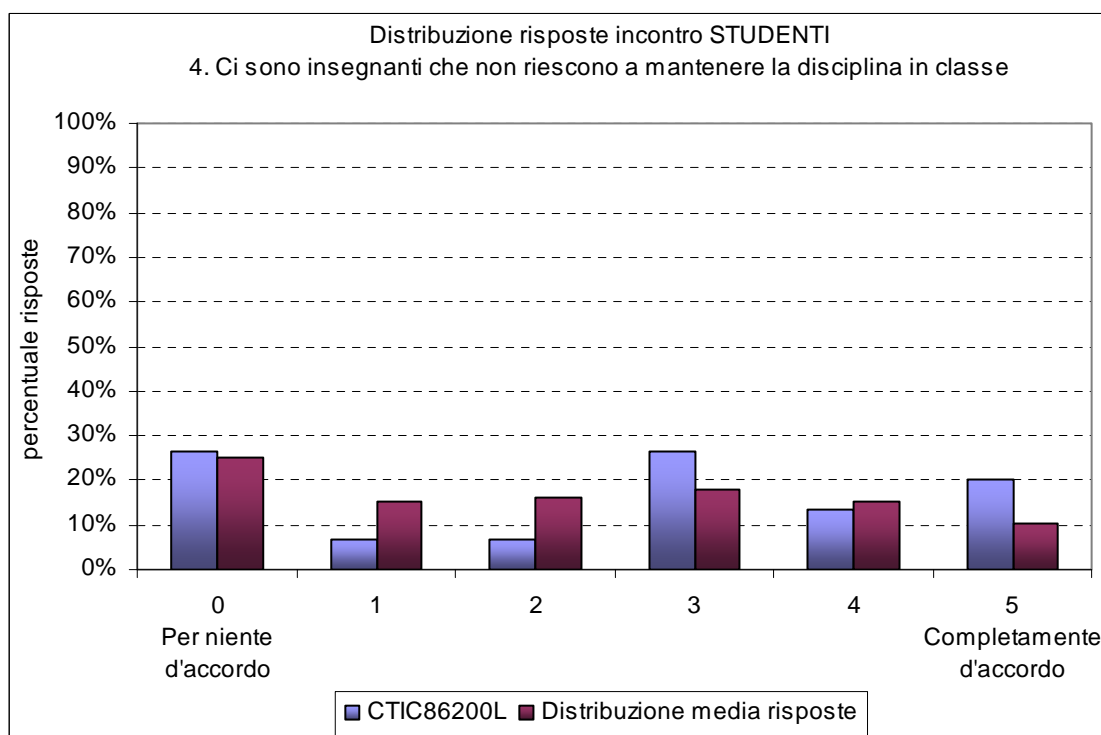


Grafico 23 – Incontro con gli studenti – Mantenimento della disciplina in classe

- P_058] **Contatti con le famiglie a seguito delle assenze degli studenti** appaiono rilevanti per la prevenzione del fenomeno le modalità di comunicazione delle assenze alle famiglie, e in particolare la frequenza con cui le famiglie sono contattate in seguito alle assenze degli studenti. Si va dalla comunicazione destinata ai soli casi eccezionali, alla comunicazione in seguito ad ogni assenza. Nel *Questionario scuola* l'Istituto Pestalozzi dichiara che, per controllare le assenze, contatta le famiglie degli studenti dopo un certo numero di assenze stabilito, collocandosi pertanto in una posizione intermedia tra comunicazioni sporadiche e

comunicazioni intense. Si ricorda tuttavia che il tasso di assenze degli studenti è piuttosto elevato rispetto alla media (circa il doppio) e forse necessiterebbe di un ulteriore controllo.

- **[P_61] Impatto delle assenze del personale sull'organizzazione** Per comprendere in che modo la scuola riesce a gestire internamente le ore di lezione scoperte, sono state rilevate le ore assenza degli insegnanti in un mese tipo (marzo 2011), e di queste le ore per le quali sono stati chiamati supplenti esterni, nonché le ore di supplenza retribuite svolte da **insegnanti interni**. Nell'Istituto Pestalozzi, come indicato nel *Questionario scuola*, tutte le ore di assenza del mese di marzo 2011 sono state coperte o da insegnanti esterni oppure da insegnanti interni retribuiti. La percentuale di ore di supplenza svolte da insegnanti esterni è stata pari al 56% delle assenze per la primaria (perfettamente uguale alla media del campione) e al 41% per la secondaria (a fronte di una media di 53%). Gli insegnanti interni hanno invece coperto il 44% delle assenze per la primaria e il 59% per la secondaria.
- **[P_62] Azioni per contrastare episodi problematici** questo indicatore rileva le azioni realizzate per contrastare episodi problematici quali furti, comportamenti violenti, atti di vandalismo, mancato rispetto delle regole della scuola. Per ciascuna tipologia di episodi le scuole mettono in campo un'ampia gamma di interventi, che possono essere raggruppati in tre macro categorie: la comunicazione (ad esempio colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), la sanzione (come la nota sul registro o la sospensione), l'intervento (lavoro sul gruppo classe, consulenza psicologica, ecc.). L'Istituto Pestalozzi nel *Questionario scuola* dichiara di avere attivato azioni di tipo interlocutorio per la primaria (come quasi la metà delle scuole del campione) e diverse modalità di intervento (senza nessun tipo prevalente) per la secondaria. In quest'ultimo caso sono adottate sia azioni di tipo sanzionatorio (nota, abbassamento del voto di condotta), sia azioni volte a costruire interventi (es. progetti di educazione alla legalità e alla convivenza civile), sia infine azioni di tipo comunicativo (es. colloqui famiglie dal Dirigente scolastico). Nella secondaria le tre tipologie di azioni - comunicazione, sanzione e intervento - sostanzialmente si equivalgono; a differenza che per la primaria non emerge dunque un particolare indirizzo della scuola.
- **[P_068; P_069] Uso dei computer nella didattica e uso dei laboratori orientato agli obiettivi educativi** con l'intervista al dirigente scolastico e la raccolta della documentazione gli osservatori hanno raccolto informazioni in merito alla frequenza di utilizzo degli spazi laboratoriali. Inoltre, tramite l'osservazione strutturata dell'utilizzo degli spazi laboratoriali sono osservate alcune azioni considerate qualificanti, svolte da studenti e insegnanti. A prescindere dal tipo di laboratorio, lo spazio laboratoriale dovrebbe consentire maggiormente, rispetto all'aula, la personalizzazione (gli studenti "lavorano su materiali / compiti / strumenti diversi"), l'articolazione del gruppo classe (quando gli studenti "lavorano individualmente", o "lavorano in gruppi"), la partecipazione attiva piuttosto che quella etero diretta (gli studenti "lavorano a un progetto" o "svolgono un esercizio / eseguono un compito"). Specificamente per gli studenti che utilizzano il laboratorio informatico viene rilevato se utilizzano programmi quali power point per presentare dei lavori, e se fanno ricerche in rete o su appositi programmi ("preparano presentazioni" e "fanno ricerca su internet e/o consultano supporti multimediali"). Per quanto riguarda le azioni svolte dall'insegnante, alcune di esse sono strettamente collegate al contesto laboratoriale (ad esempio viene rilevato se l'insegnante "collega l'attività in laboratorio con il programma svolto in classe", e se "fornisce spiegazioni sugli strumenti e sul loro funzionamento"), altre riguardano più in generale l'utilizzo di strategie di sostegno per l'apprendimento (se "definisce l'obiettivo da raggiungere", "spiega cosa dovranno fare gli

studenti”, “fornisce feedback sul lavoro svolto agli studenti”), la verifica dei compiti (quando il docente “controlla che il lavoro si stia svolgendo correttamente” e “verifica il lavoro svolto dagli studenti”), l’utilizzo di metodi che attivano la partecipazione (se l’insegnante “supporta / offre suggerimenti agli studenti” o “organizza e sostiene la formazione di gruppi e la collaborazione tra studenti”). Al contrario un’elevata presenza di azioni che solitamente caratterizzano la lezione d’aula, come la spiegazione disciplinare (l’insegnante “presenta informazioni legate alla disciplina insegnata”), potrebbe indicare un utilizzo dei laboratori scarsamente finalizzato agli obiettivi. Per mancanza di risorse (finanziarie e di personale) l’Istituto Pestalozzi non dispone di una vera e propria biblioteca; anche se esiste uno spazio adibito a biblioteca. La gestione degli altri laboratori si presenta più semplice, e quello di informatica in particolare viene utilizzato regolarmente. I laboratori artistico-espressivo e musicale verrebbero utilizzati principalmente in orari extra-curricolari; quello di scienze ha subito una battuta di arresto in occasione del pensionamento di un’insegnante; e quello linguistico sembrerebbe essere stato avviato da poco tempo. L’Istituto dispone di una figura professionale che si occupa della gestione/controllo/manutenzione delle tecnologie informatiche.

Durante l’osservazione del laboratorio di scienze (Grafico 24) si è registrata una viva partecipazione da parte degli studenti. Il laboratorio di scienze è apparso di dimensioni contenute ma ottimamente dotato. Punti di forza – che superano ampiamente la media delle scuole del campione – sono risultati le strategie per l’apprendimento, la verifica dei compiti, l’articolazione del gruppo classe e l’orientamento agli obiettivi educativi; mentre non si è registrata alcuna personalizzazione. Si è anche osservato l’utilizzo di metodi che attivano la partecipazione, in linea con la media delle scuole partecipanti.

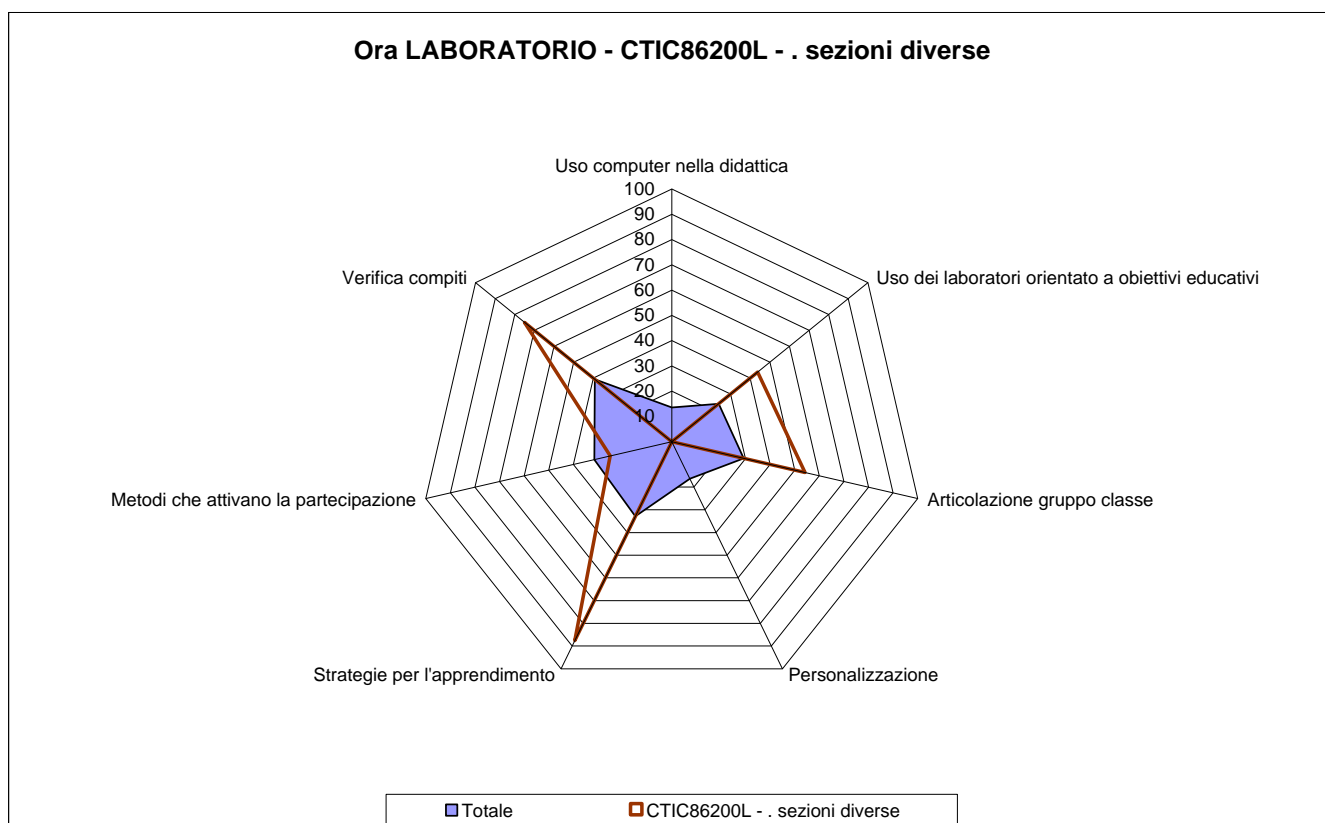


Grafico 24 – Frequenza attività nel laboratorio 1 – [laboratorio scienze]

- **[P_070] Stato di manutenzione degli edifici** risulta particolarmente rilevante raccogliere informazioni analitiche riguardanti lo stato di manutenzione di singoli aspetti degli edifici scolastici (impianto fognario, impianto elettrico, di riscaldamento, ecc.). Secondo quanto indicato nel *Questionario scuola*, lo stato di manutenzione delle principali strutture dell'Istituto Pestalozzi è sufficiente, con un punteggio pari a 4,25: superiore alla media delle scuole partecipanti, pari a 3,85. Da notare che le strutture dell'Istituto Pestalozzi sono a rischio di danneggiamento da parte di ignoti; il DS ha raccontato di episodi di furti di infissi e altro materiale ferroso.
- **[P_071; P_072] Certificazioni / sicurezza / barriere architettoniche** viene rilevata la presenza di certificazioni (agibilità e prevenzione incendi) e di misure per la messa in sicurezza degli edifici ed il superamento delle barriere architettoniche (ad esempio le porte antipanico, le scale di sicurezza, ecc.). La scuola non è in possesso di alcun certificato, ma la messa in sicurezza registrata è totale.

In sintesi la scuola realizza una pluralità di azioni per prevenire e contrastare episodi problematici, e secondo le diverse componenti scolastiche (insegnanti, studenti, genitori) sono state stabilite regole chiare di comportamento. Il ricorso alla sospensione è tuttavia particolarmente frequente e questo aspetto meriterebbe qualche attenzione.

Il clima relazionale nella scuola e tra genitori e insegnanti non presenta particolari criticità. Per quanto riguarda spazi e strutture, nel complesso la scuola è ben tenuta e sono ben sfruttate le potenzialità della struttura, nonostante gli episodi di furto e danneggiamento.

c. Processi a livello di classe

Gli studi sulla *school effectiveness* per comprendere le caratteristiche delle scuole efficaci hanno dimostrato l'importanza dei processi attivati a livello di classe, riguardanti l'apprendimento / insegnamento, per contribuire ad ottenere buoni risultati degli studenti in termini di apprendimenti. Rientrano tra i processi a livello di classe la *Flessibilità organizzativa e didattica*, ovvero quelle scelte organizzative e didattiche che consentono agli insegnanti di attuare i curricoli nazionali in modo adeguato rispetto agli specifici contesti in cui operano (prevedendo forme di articolazione del gruppo classe, percorsi di interdisciplinarietà, forme di personalizzazione).

Viene inoltre considerata la capacità di una scuola di offrire ai propri studenti *Sostegno guida e supporto*; Tale ambito è ritenuto di grande rilevanza a livello internazionale. Nel contesto italiano, negli ultimi anni è stata attribuita una crescente importanza alla realizzazione di attività di recupero per gli studenti in difficoltà e di potenziamento per favorire le eccellenze. Altro aspetto caratterizzante la scuola italiana è l'attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali. Fa parte di questo gruppo di indicatori anche la verifica compiti per casa.

Vengono poi esplorate alcune *strategie didattiche* adottate in classe che, indipendentemente dalle aree disciplinari insegnate, dovrebbero contribuire a trasmettere agli studenti abilità trasversali ritenute fondamentali quali metodo di studio e di lavoro (imparare ad apprendere) e la partecipazione attiva degli studenti al proprio percorso formativo (competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e di imprenditorialità).

L'*uso del tempo* in classe infine è considerato un fattore strategico per ottimizzare l'offerta di insegnamento e conseguentemente le opportunità di apprendere per gli studenti. Vengono rilevati in particolare i minuti persi nella lezione.

In seguito all'osservazione diretta delle attività in classe per l'intera mattinata, svolta con una griglia di rilevazione strutturata, è stata calcolata la frequenza delle azioni osservate per ciascun indicatore. Un particolare tipo di grafico, il "grafico radar", riporta (in colore rosso) la frequenza con cui nella vostra scuola sono stati osservati gli indicatori in un'ora media di lezione. Per una lettura più approfondita delle informazioni sulla vostra scuola, sono presenti (in colore blu) anche i dati aggregati delle altre scuole oggetto di osservazione; questo primo confronto può contribuire a evidenziare le peculiarità della vostra scuola in relazione ad altre realtà.

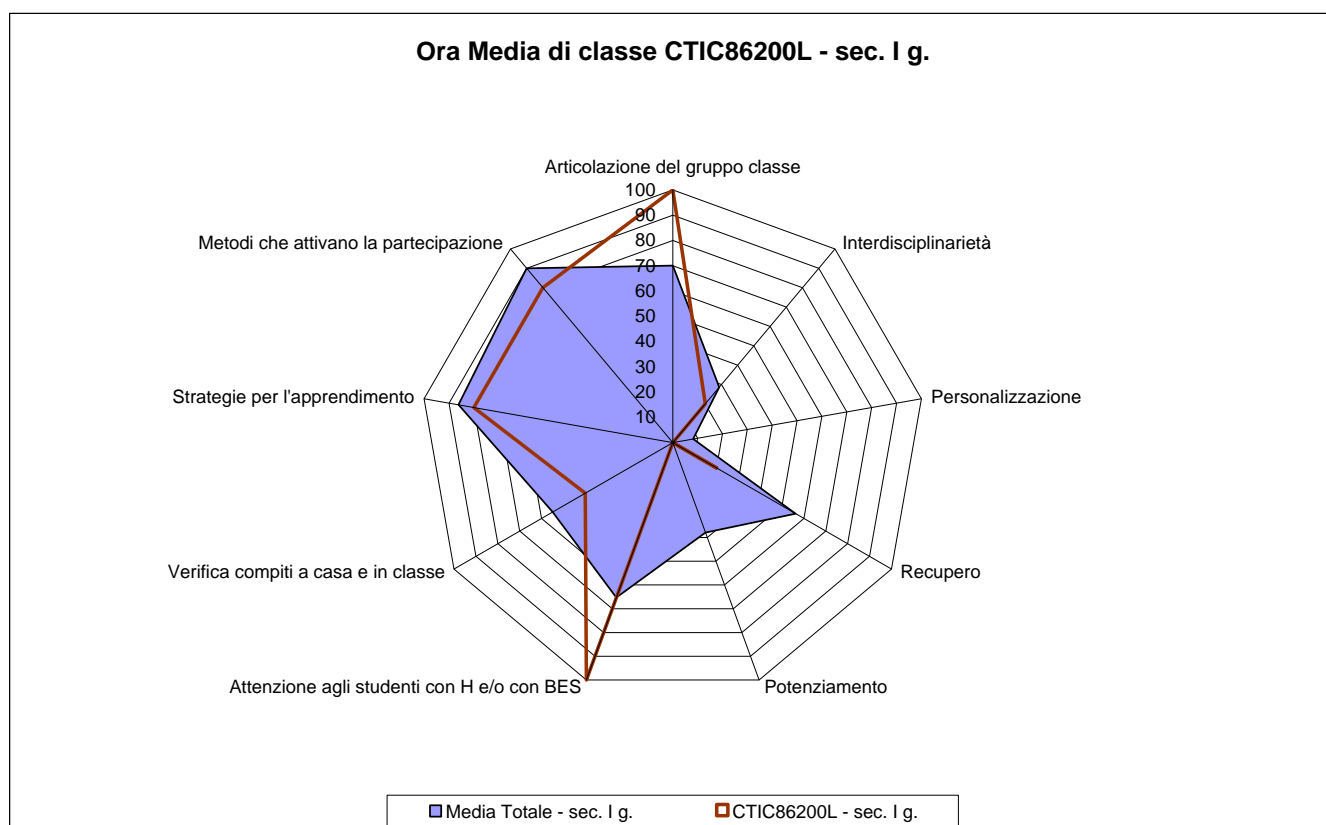


Grafico 25 - Frequenza attività in classe nell'ora media - Scuola secondaria di I grado

- **[P_102] articolazione del gruppo classe** tramite questo indicatore si intende capire quanto spesso gli insegnanti propongono modalità di lavoro in classe che stimolano la responsabilizzazione, il coinvolgimento e la collaborazione tra studenti (lavoro individuale, gruppi di livello, gruppi di interesse, classi aperte, ecc.) rispetto alla tradizionale lezione frontale. In particolare viene rilevata la frequenza con cui durante la mattinata gli studenti *lavorano individualmente e lavorano in gruppi*. Nell'Istituto Pestalozzi sono stati osservati con una frequenza piuttosto elevata sia il lavoro individuale che di gruppo.
- **[P_103] Interdisciplinarietà** con questo indicatore si cerca di comprendere se i contenuti curriculari e le attività proposte dagli insegnanti ai loro studenti presentano legami espliciti e strutturati con i contenuti e le attività realizzati dagli altri insegnanti della stessa classe. Infatti sia i curricoli del 2004 per la scuola primaria e secondaria di I grado, sia le successive indicazioni hanno posto l'accento sull'unitarietà dei saperi e hanno ribadito la necessità di un superamento della frammentazione disciplinare. Nell'osservazione in classe nell'Istituto Pestalozzi è stato osservato soltanto un breve riferimento interdisciplinare – cosa che colloca l'Istituto sotto la media del campione.
- **[P_104] Personalizzazione dei percorsi** gli insegnanti possono curvare i curricoli ministeriali in relazione alle caratteristiche degli studenti, prevedendo percorsi differenziati per gruppi, che possono arrivare fino alla stesura di piani di studio specifici per ciascuno studente. Tramite questo indicatore si vuole conoscere se e in che modo gli insegnanti utilizzino effettivamente l'opzione. Nell'Istituto Pestalozzi non è stata osservata alcuna personalizzazione dei percorsi (singoli o gruppi di studenti che lavorano su materiali o compiti diversi rispetto agli altri).
- **[P_105; P_106] Attività di recupero e attività di potenziamento** nelle scuole del primo ciclo queste attività vengono realizzate sia attivando specifici progetti, e quindi con risorse

economiche e umane aggiuntive, sia durante le normali ore di lezione, tramite interventi didattici personalizzati in relazione alle specifiche esigenze. Nell'osservazione in classe gli osservatori non hanno registrato la presenza di attività di potenziamento, mentre si rileva una lieve presenza di attività di recupero.

- **[P_107] Attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali** è questo un altro aspetto ritenuto importante in ambito internazionale. Nel contesto italiano si ritiene importante in particolare verificare quale attenzione venga prestata agli studenti disabili e agli studenti con bisogni educativi speciali (quelli che, pur non essendo certificati, necessitano di un'attenzione mirata), e quali attività siano realizzate per gli alunni con cittadinanza non italiana (in particolar modo per coloro che non padroneggiano sufficientemente la nostra lingua). Nell'Istituto Pestalozzi appare superiore alla media l'attenzione rivolta agli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali.
- **[P_108] Verifica dei compiti per casa e in classe** la verifica dei compiti per casa da parte dell'insegnante è spesso inserita, nelle indagini comparative internazionali, tra i processi a livello di classe che possono essere collegati al rendimento degli studenti. A questo aspetto è affiancata la verifica dei compiti ed esercizi assegnati in classe. Nell'Istituto Pestalozzi gli osservatori hanno registrato nel corso della mattinata momenti dedicati alla verifica o correzione dei compiti assegnati per casa.
- **[P_116] Trasmissione di strategie per l'apprendimento** oltre ai contenuti legati alle discipline di insegnamento, la scuola è impegnata a far raggiungere ai propri studenti alcune abilità trasversali, o competenze chiave. Secondo il nuovo obbligo di istruzione, dopo dieci anni di scuola gli studenti dovrebbero padroneggiare otto competenze chiave di cittadinanza, la prima delle quali, imparare a imparare, è così definita: “organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro”. Con l'indicatore trasmissione di strategie per l'apprendimento si intende esplorare in che misura gli insegnanti organizzino esplicitamente azioni per aiutare i loro studenti a potenziare questa competenza, definendo gli obiettivi da raggiungere, dando istruzioni esplicite sulle strategie e i metodi da seguire, incoraggiando gli allievi a controllare le loro azioni, fornendo feedback sullo svolgimento delle loro attività. Quest'area è ulteriormente indagata, chiedendo a una rappresentanza di studenti, di insegnanti e di genitori di esprimere il loro parere su alcune affermazioni riguardanti il metodo di studio. In particolare agli studenti è richiesto se sono d'accordo con il fatto di ricevere indicazioni su come studiare (“Gli insegnanti ci danno indicazioni su come dobbiamo organizzare il nostro studio (fare schemi, sottolineare, ripetere...)”). Agli insegnanti viene chiesto se c'è una condivisione teorica e pratica sulle strategie per l'apprendimento (“In questa scuola è importante trasmettere un metodo di studio agli studenti”, “Nei consigli di classe si condividono aspetti relativi al metodo di studio da trasmettere agli studenti”). Infine ai genitori si richiede il loro parere sulla capacità della scuola di fornire un buon metodo (“Gli insegnanti della scuola trasmettono un buon metodo di studio agli studenti”). Nell'Istituto Pestalozzi durante l'osservazione in classe la trasmissione di strategie di apprendimento è stata osservata con una frequenza elevata, anche se leggermente inferiore alla media campionaria. Gli insegnanti partecipanti all'incontro di gruppo sono d'accordo col ritenere che sia un valore condiviso nella scuola trasmettere un metodo di studio (Grafico 26). Sulla concreta condivisione nei consigli di classe di strategie per trasmettere agli studenti un metodo di studio si è tuttavia registrato un forte disaccordo: nell'esperienza dei docenti, il consiglio di classe non rappresenta una sede nella quale si realizza una riflessione sul metodo di studio e

una condivisione di strategie per la sua trasmissione agli studenti (Grafico 27). Dalla discussione di gruppo si evince che gli insegnanti legano il metodo di insegnamento al metodo di studio trasmesso agli studenti, e lamentano la mancanza di un confronto più strutturato tra di essi sul metodo di insegnamento.

La rappresentanza di studenti incontrata ritiene di ricevere indicazioni dagli insegnanti sul metodo di studio (Grafico 28); così come la rappresentanza dei genitori che ha partecipato all'incontro di gruppo, si è trovata in accordo sul fatto che gli insegnanti della scuola trasmettano un buon metodo di studio ai ragazzi (Grafico 29). Tuttavia, i genitori hanno sottolineato come ci siano grandi differenze da un lato tra insegnanti di ruolo e precari (fino al punto di dire che la domanda fosse formulata male perché non tiene conto della distinzione tra queste due categorie), e dall'altro tra classi che hanno continuità e classi che cambiano spesso insegnanti.

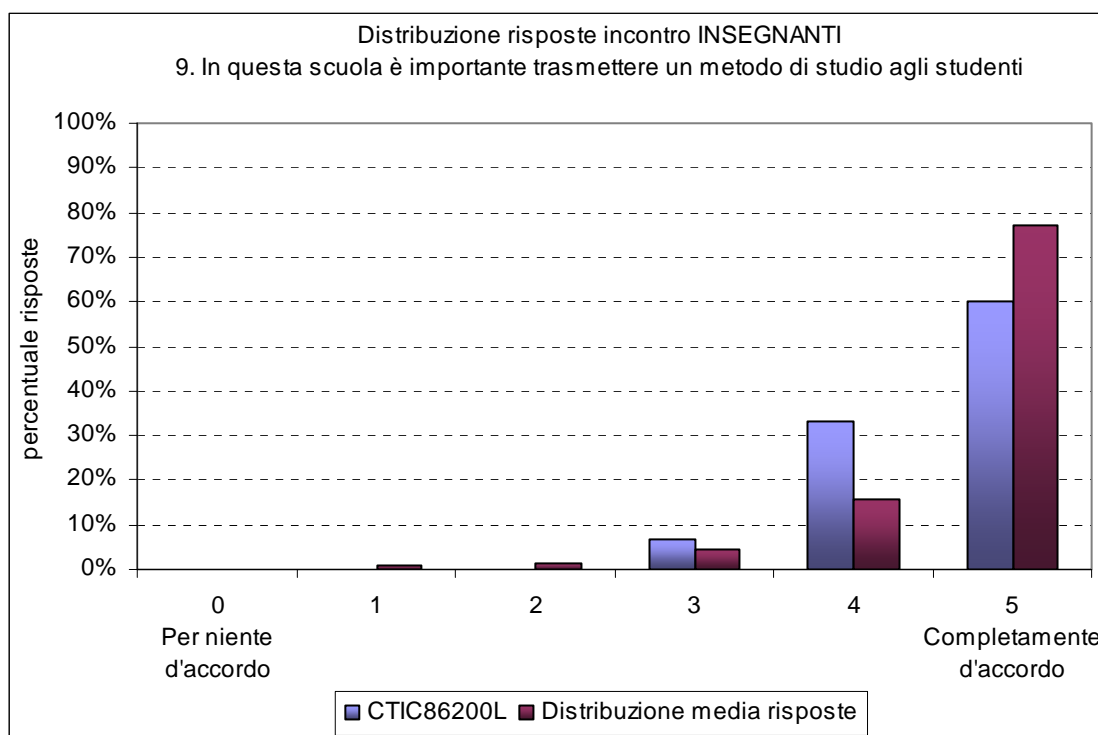


Grafico 26 – Incontro con gli insegnanti – Importanza del metodo di studio

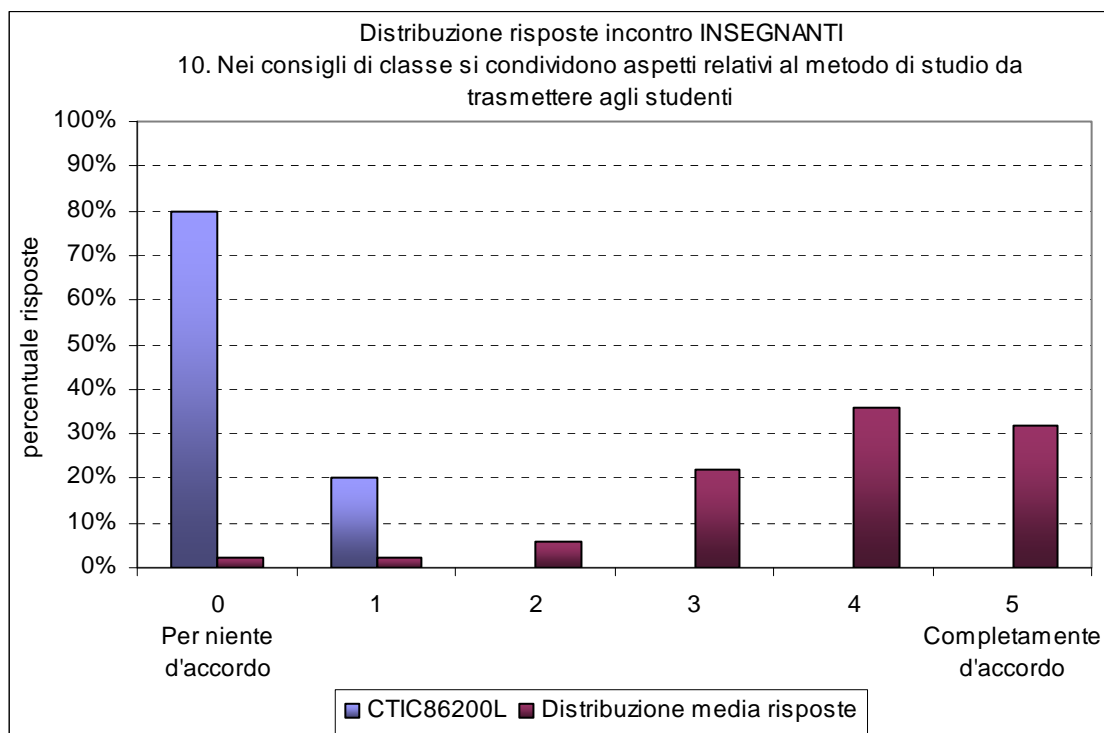


Grafico 27 – Incontro con gli insegnanti - Condivisione tra insegnanti sul metodo di studio

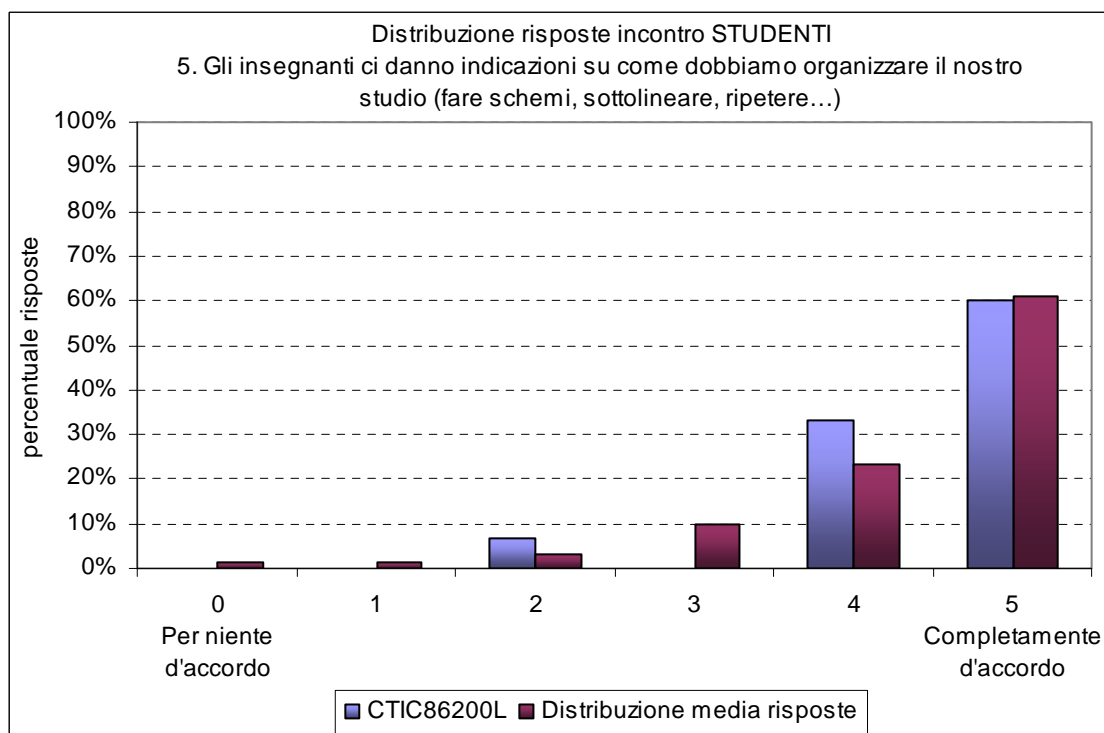


Grafico 28 – Incontro con gli studenti - Ricevere indicazioni sul metodo di studio

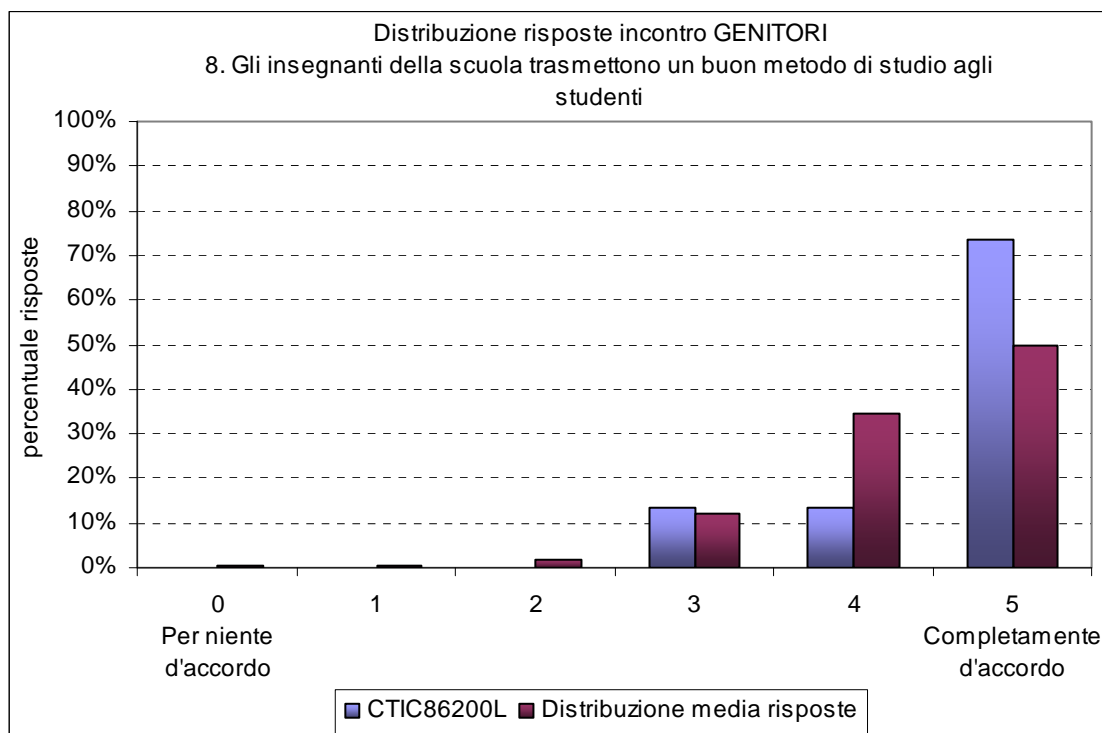


Grafico 29 – Incontro con i genitori - Trasmissione di un buon metodo di studio

- [P_117]** **Metodi di insegnamento che attivano la partecipazione** attraverso questo indicatore si vuole indagare in che misura gli studenti sono coinvolti in attività di studio stimolanti e che richiedono la loro partecipazione attiva (ad esempio lavorare a un progetto), se rispondono alle sollecitazioni dell'insegnante e se prendono autonomamente la parola (ad esempio facendo domande o osservazioni). Anche incoraggiare gli studenti a prendere la parola o a trovare la soluzione da soli rappresentano azioni che sollecitano la partecipazione. Infine l'utilizzo della lavagna interattiva multimediale o di altri mediatori o stimoli attiva solitamente l'interesse degli studenti. Per approfondire questo aspetto è stata raccolta l'opinione di una rappresentanza di studenti, cui è stato chiesto di indicare se vengono incoraggiati a partecipare e se fanno attività che stimolano la partecipazione "Gli insegnanti ci incoraggiano a fare osservazioni e domande sulla lezione", "In classe facciamo spesso lavori di gruppo, ricerche e progetti"). Nell'Istituto Pestalozzi gli osservatori hanno rilevato che gli insegnanti utilizzano metodi che attivano la partecipazione con una alta frequenza, anche se inferiore alla media del campione di scuole partecipanti. La rappresentanza di studenti incontrata ritiene nel complesso di essere incoraggiata dai propri insegnanti a fare osservazioni e domande (Grafico 30), anche se presenta maggiori incertezze (seppure nel generale accordo) nel ritenere che lavori di gruppo, ricerche e progetti si svolgano spesso in classe (Grafico 31).

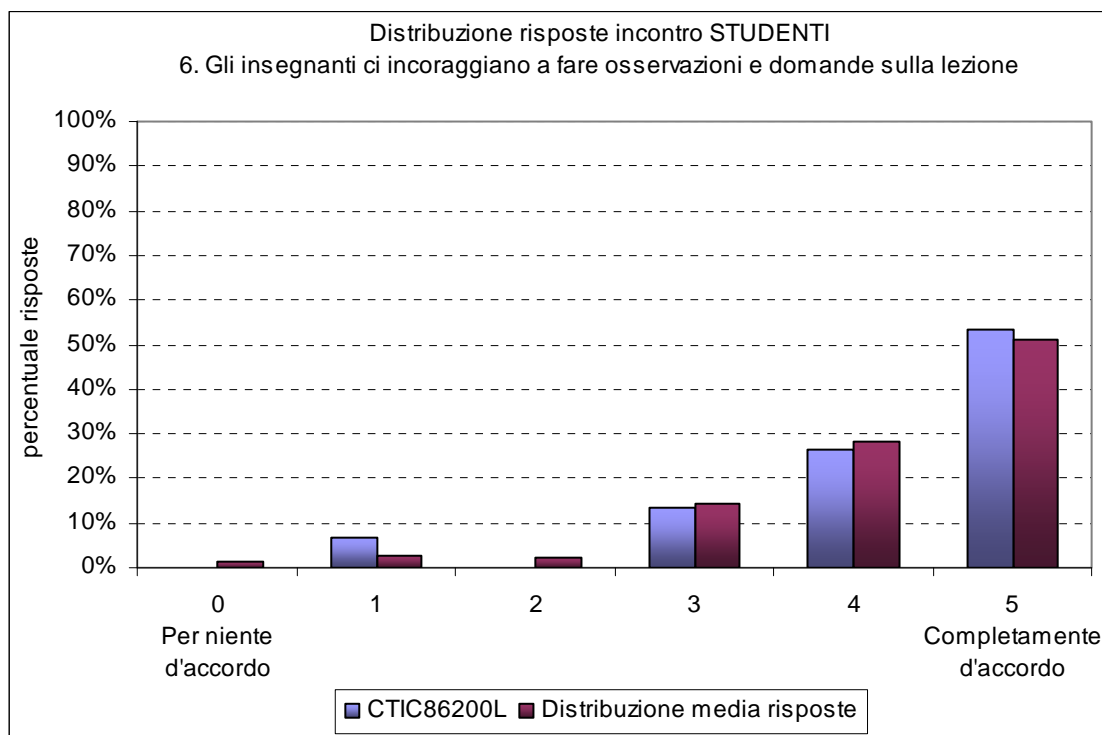


Grafico 30 – Incontro con gli studenti - Ricevere incoraggiamento a fare osservazioni e domande

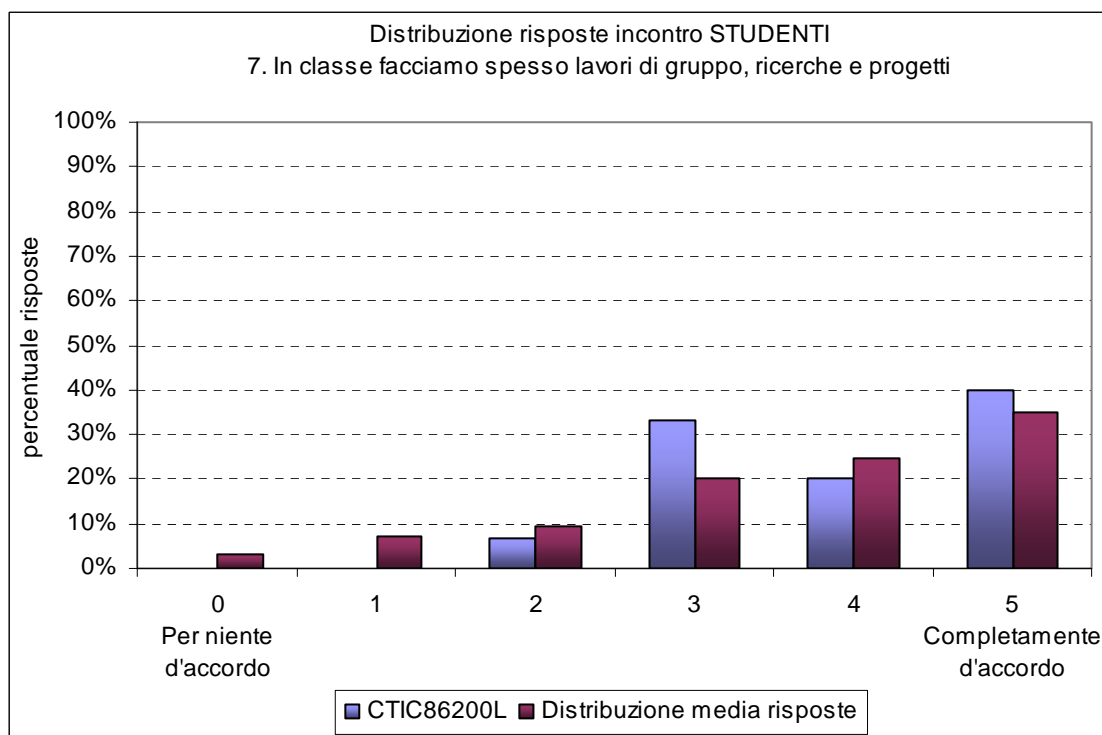


Grafico 31 – Incontro con gli studenti – Fare lavori di gruppo, ricerche, progetti

- **P_110] Minuti persi nella lezione** questo indicatore riguarda la capacità di utilizzare al meglio il tempo a disposizione in un'ora di lezione. Tra i processi presi in considerazione per la valutazione esterna delle scuole, in alcuni paesi europei viene valutata la gestione del tempo durante le lezioni; nel contesto italiano si è scelto di rilevare la media di minuti persi nella lezione, ossia il tempo perso per l'ingresso in aula o per attendere che tutti siano al proprio posto. Nell'Istituto Pestalozzi è stato osservato che le lezioni iniziano puntualmente,

ci sono pochissimi tempi morti prima e dopo la ricreazione; e anche i minuti persi per andare e tornare dal laboratorio sono contenuti.

In sintesi in seguito all'osservazione in classe appaiono come punti da migliorare nell'Istituto Pestalozzi i collegamenti interdisciplinari, le attività di recupero e di potenziamento e i percorsi personalizzati per singoli o gruppi di studenti. Tra i punti di forza sono da segnalare l'attenzione che ricevono gli studenti con bisogni educativi speciali, l'articolazione del gruppo classe e l'attenzione verso la trasmissione di un buon metodo di studio, anche se rimane ampiamente migliorabile la collaborazione tra docenti riguardo alla riflessione comune e alla condivisione di strategie in merito a tale trasmissione

6. I risultati

- **[R_01; R_02] Livello delle conoscenze e competenze in italiano e matematica** per avere informazioni sui risultati degli studenti della scuola in italiano e matematica vengono utilizzate le prove INVALSI. Le prove INVALSI sono costruite per rilevare il livello delle conoscenze e competenze in matematica (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, misure dati e previsioni) e italiano (grammatica e comprensione del testo) in alcune classi considerate chiave del percorso scolastico degli studenti italiani. Sono qui considerati i risultati conseguiti a conclusione del primo ciclo di istruzione, nelle classi 3° di secondaria di I grado che hanno svolto la prova nazionale degli Esami di Stato nell'a.s. 2009-10. Nei grafici di seguito presentati, uno per l'italiano (Grafico 32) e uno per la matematica (Grafico 33 - Risultati prova INVALSI matematica - Esame di Stato 2009-10 Grafico 33), sono messi a confronto i punteggi ottenuti dalle diverse classi della scuola (contrassegnate da un codice numerico). Inoltre il punteggio medio di scuola (indicato con il codice meccanografico) è posto a confronto con la media regionale, di area geografica e nazionale.

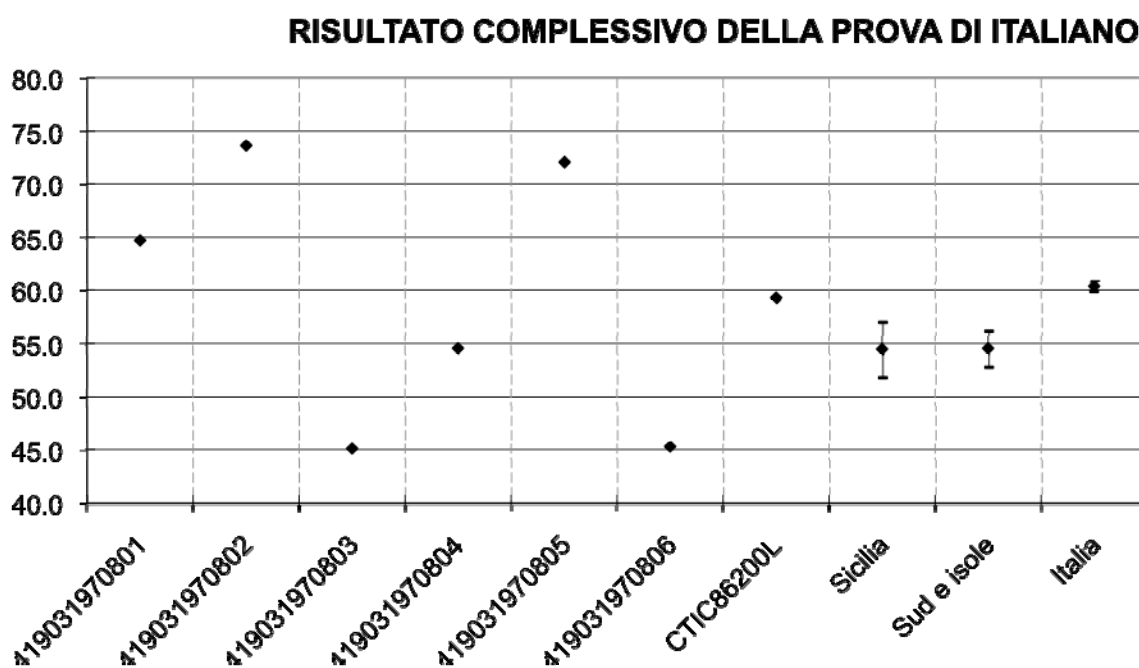


Grafico 32 - Risultati prova INVALSI italiano - Esame di Stato 2009-10

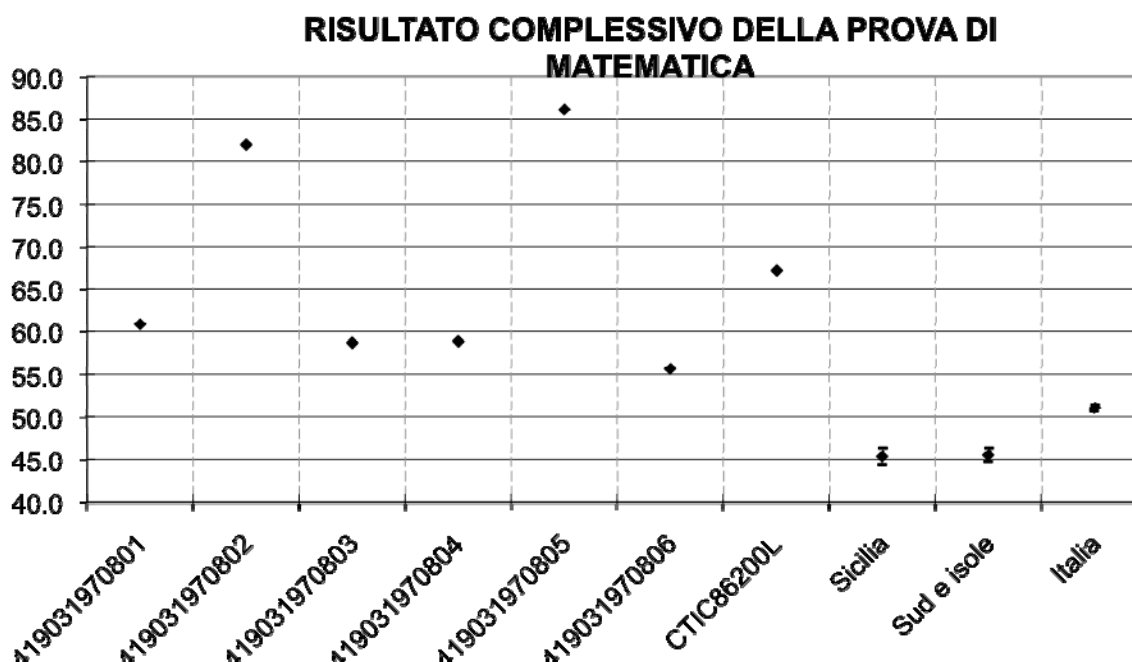


Grafico 33 - Risultati prova INVALSI matematica - Esame di Stato 2009-10

Nell'Istituto Pestalozzi hanno sostenuto la prova INVALSI nell'a.s. 2009-10 sei classi. In italiano i punteggi ottenuti in media dalla scuola sono in linea col dato nazionale (59,3 rispetto a 60,4 della media nazionale; Grafico 32). La variabilità tra le classi è piuttosto forte: se una classe non è troppo lontana dalla media nazionale (se ne discosta di negativo di circa il 6%), diverse se ne discostano di più di 10 punti percentuali – sia in positivo (due tra 72% e 73%) che in negativo (due intorno al 45%). Da notare inoltre che il risultato dell'Istituto Pestalozzi è superiore sia alla media regionale della Sicilia che a quella interregionale di Sud e Isole (entrambi pari a 54,5%).

In matematica i risultati medi della scuola sono di gran lunga al di sopra della media nazionale (67,3 rispetto a una media nazionale di 51,1). La variabilità tra le classi è leggermente più contenuta che per l'italiano; con 4 classi tra il 56 e il 61 e due eccellenze (82 e 86). La performance in matematica è di molto superiore (più di 20 punti percentuali) sia alla media della Sicilia (45,4) che del comparto Sud e isole (45,5).

- **[R 29] Soddisfazione delle famiglie** questo aspetto è indagato chiedendo ad una rappresentanza di genitori di esprimere la propria opinione sulla direzione e gestione complessiva della scuola ("La scuola è diretta e gestita in modo efficiente"). I genitori dell'Istituto Pestalozzi sono largamente concordi nel ritenere che la scuola sia ben diretta e gestita: quasi il 90% ha espresso il grado massimo di accordo (valore 5) (Grafico 34).

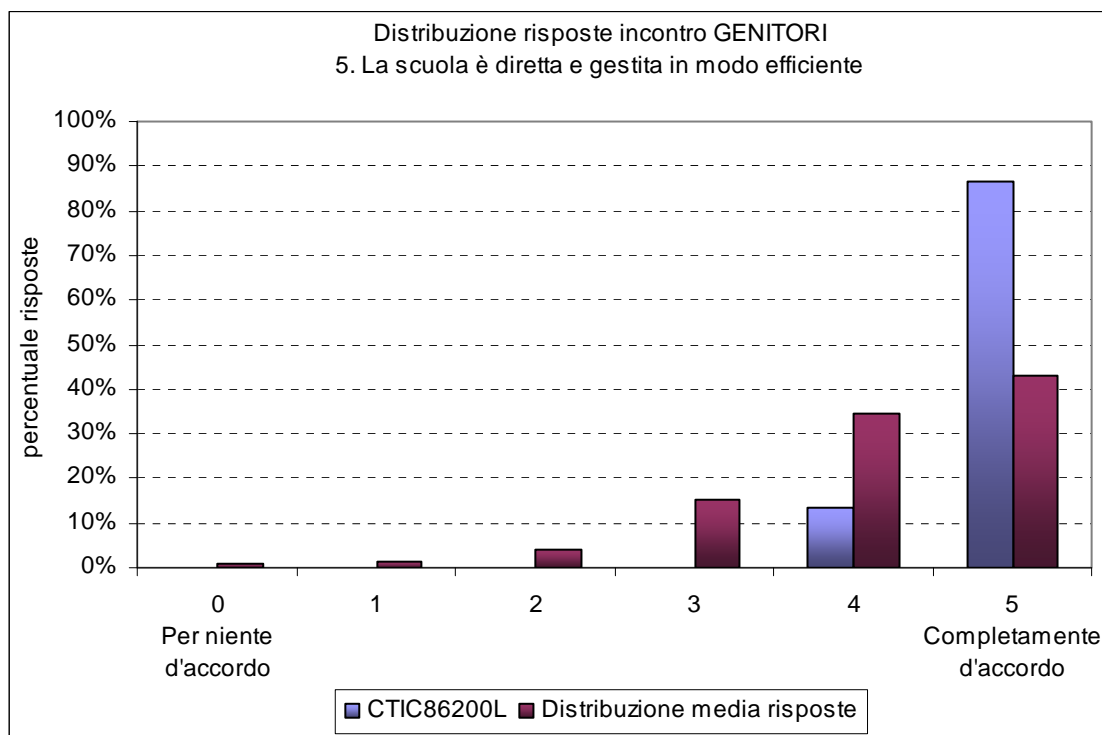


Grafico 34 – Incontro con i genitori - Efficienza direzione e gestione della scuola

In sintesi i risultati degli studenti della scuola alla fine del primo ciclo appaiono buoni anche se disomogenei tra le classi, evidenziando situazioni di eccellenza affiancate da relative difficoltà negli apprendimenti soprattutto in italiano.

La qualità percepita dell'offerta è ottima: i genitori sono molto soddisfatti per come la scuola è gestita e diretta.

7. Riassumendo

Contesto

La partecipazione dei genitori alla vita della scuola Pestalozzi è buona sia per quanto riguarda le attività informali che quelle istituzionali (elezione degli OO.CC.); la partecipazione finanziaria invece è bassa.

Input

L'Istituto Pestalozzi si caratterizza per un livello di assenze da parte degli studenti piuttosto elevato (doppie rispetto alla media). Il corpo docente è mediamente più giovane rispetto alla media ma è anche più elevata la percentuale di insegnanti a tempo determinato; le risorse umane sono caratterizzate anche da una scarsa stabilità, ma con un tasso di assenteismo relativamente in linea con la media. A dispetto delle condizioni contrattuali e del tempo di permanenza nella scuola, quindi, si registra una relativa affezione alla professione. Gli spazi, ben tenuti e di recente costruzione, rappresentano un'importante risorsa per la scuola. Si segnala tuttavia l'assenza della biblioteca.

Dati di processo

Per quanto riguarda i rapporti con la comunità e il territorio, la scuola è impegnata a comunicare frequentemente con le famiglie e ad accogliere i loro suggerimenti, anche se più dubbia risulta la capacità di coinvolgere i genitori che di solito non partecipano. La scuola è inoltre attiva nella collaborazione con le altre scuole, tramite le reti e dispone di un gruppo di lavoro che si occupa specificamente del raccordo con il territorio. In sintesi, sembra che la scuola disponga di strategie diversificate nella collaborazione con le famiglie e il territorio, anche se ciò non si traduce in una partecipazione economica di questi soggetti "esterni".

La progettazione dell'offerta formativa, del curriculum e della didattica presenta alcuni punti di forza e elementi qualificanti, come la continuità tra gli ordini, le attività di recupero e potenziamento, l'equivalenza delle proposte formative tra sezioni e la progettualità. Altri aspetti, anche se presenti e portati avanti dalla scuola, sembrano realizzati a un livello base e possono essere ulteriormente migliorati, come l'accoglienza e l'orientamento.

Per quanto riguarda la capacità di sostenere il miglioramento, tra i punti di forza appare molto positiva la proattività degli insegnanti: la loro partecipazione a corsi di formazione e a gruppi di lavoro. Si segnala una buona collaborazione tra gli insegnanti, che peraltro potrebbe essere più strutturata. Tra i punti di debolezza va segnalato l'ancora insufficiente utilizzo dei risultati degli studenti come punto di partenza per la progettazione di azioni didattiche e la scarsa attivazione di azioni di valutazione.

Riguardo alla vita scolastica l'Istituto Pestalozzi realizza una pluralità di azioni per prevenire e contrastare episodi problematici, e secondo le diverse componenti scolastiche (insegnanti, studenti, genitori) sono state stabilite regole chiare di comportamento. Il ricorso alla sospensione è tuttavia particolarmente frequente e questo aspetto meriterebbe qualche attenzione.

Il clima relazionale nella scuola e tra genitori e insegnanti non presenta particolari criticità.

Per quanto riguarda spazi e strutture, nel complesso la scuola è ben tenuta e sono ben sfruttate le potenzialità di una struttura di recente costruzione, con particolare riferimento ai laboratori. In questi spazi potrebbe essere ulteriormente sviluppata una didattica laboratoriale.

In seguito all'osservazione in classe appaiono come punti da migliorare nell'Istituto Pestalozzi i collegamenti interdisciplinari e i percorsi personalizzati per singoli o gruppi di studenti. Tra i punti

di forza sono da segnalare l'attenzione che ricevono gli studenti con bisogni educativi speciali, l'articolazione del gruppo classe e l'attenzione verso la trasmissione di un buon metodo di studio, anche se rimane ampiamente migliorabile la collaborazione tra docenti riguardo alla riflessione comune e alla condivisione di strategie in merito a tale trasmissione

Risultati

I risultati degli studenti della scuola alla fine del primo ciclo appaiono buoni anche se disomogenei tra le classi, evidenziando situazioni di eccellenza affiancate da relative difficoltà negli apprendimenti soprattutto in italiano.

La qualità percepita dell'offerta è ottima: i genitori sono molto soddisfatti per come la scuola è gestita e diretta.

8. Possibili percorsi di miglioramento per il prossimo anno scolastico

Alla luce di quanto osservato nella vostra scuola si suggeriscono alcune piste di lavoro a partire dalle dimensioni, aree e sottoaree del *Quadro di riferimento teorico della valutazione delle scuole e del sistema scolastico*; gli indicatori ad esse sottese potranno essere utilizzati per l'elaborazione di criteri per valutare l'esito delle azioni messe in campo.

Si consiglia di scegliere una o al massimo due piste per la realizzazione del piano di miglioramento (Fase 3) da attuare nell'a.s. 2011-12.

1. Pista Indicatore: Criteri di formazione delle classi – Dimensione: Processi; Area: Processi a livello di scuola; Sottoarea: *Progettazione*:
si suggerisce di rivedere i criteri di formazione delle classi alla luce di arrivi imprevisti e improvvisi di un ampio numero di studenti provenienti da altre scuole.
2. Pista Indicatore: Utilizzo dei risultati degli studenti - Dimensione: Processi; Area: Processi a livello di scuola; Sottoarea: *Capacità di sostenere il miglioramento*:
si propone di lavorare nei dipartimenti disciplinari di italiano e matematica all'analisi dettagliata dei risultati degli studenti nelle prove INVALSI, come primo passo per costruire una programmazione disciplinare per classi parallele.
3. Pista Indicatore: Personalizzazione – Dimensione: Processi; Area: Processi a livello di classe; Sottoarea: *Flessibilità organizzativa e didattica*:
si consiglia di progettare, ad esempio in un consiglio di classe o in un gruppo di lavoro disciplinare, percorsi personalizzati per singoli o gruppi di studenti.
4. Pista Indicatore: Valutazione interna / autovalutazione – Dimensione Processi; Area Processi a livello di scuola; Sottoarea: capacità di sostenere il miglioramento:
si suggerisce di potenziare le attività di valutazione interna, con particolare riferimento alla dimensione della collaborazione tra docenti e della condivisione di metodi e strategie all'interno dei consigli di classe.